

# AGEVOLAZIONI FISCALI E CONTRIBUTIVE IN FAVORE DELLE MICRO IMPRESE LOCALIZZATE NELLA ZONA FRANCA DELLA LOMBARDIA

Gonzaga, 20 aprile 2016

#### **ZONA FRANCA DELLA LOMBARDIA: QUADRO NORMATIVO**

Commi 445-453, art. 1 Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016)



Il comma 445 istituisce, ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296, una zona franca nei comuni della Lombardia colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 con zone rosse nei centri storici, disponendo la concessione di agevolazioni fiscali alle microimprese che svolgono la propria attività all'interno della zona franca. I commi 446-452 stabiliscono le modalità e i criteri di attuazione dell'intervento.

DECRETO
INTERMINISTERIALE
10 APRILE 2013



Ai fini dell'attuazione dell'intervento, il comma 453 rinvia, per quanto compatibile, alle disposizioni del D.M. 10 aprile 2013 che stabilisce condizioni, limiti e modalità di concessione delle agevolazioni fiscali e contributive alle micro e piccole imprese nell'ambito delle ZFU delle regioni Convergenza e Carbonia Iglesias.

CIRCOLARE MINISTERIALE 10 MARZO 2016, N. 21801



Chiarimenti in merito alle modalità operative e ai termini di presentazione delle domande di agevolazione sono forniti con circolare del Ministero dello sviluppo economico.

#### PERIMETRO DELLA ZONA FRANCA

La **zona franca della Lombardia** comprende i **centri storici o abitati** dei seguenti comuni:

- San Giacomo delle Segnate
- Quingentole
- San Giovanni del Dosso
- Quistello
- San Benedetto Po

- Moglia
- Gonzaga
- Poggio Rusco
- Suzzara

La perimetrazione puntuale delle aree interessate dall'intervento è riportata nelle delibere adottate dalle rispettive Amministrazioni comunali, consultabili sul sito del MiSE (www.mise.gov.it).

#### BENEFICIARI DELL'AGEVOLAZIONE

Possono beneficiare delle agevolazioni le **imprese di micro dimensione costituite entro e non oltre il 31 dicembre 2014**, che alla data di presentazione dell'istanza di agevolazione:

- > sono regolarmente iscritte e risultano attive al Registro delle Imprese
- relativamente all'esercizio 2014, hanno un reddito lordo inferiore a 80.000,00 euro e un numero di addetti non superiore a 5
- > svolgono la propria attività all'interno della zona franca avendo la sede principale o un'unità locale, risultante da certificato camerale, ubicata all'interno della zona franca
- > operano in determinati settori di attività economica individuati dalla legge (slide successiva)
- > si trovano nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non si trovano in liquidazione volontaria o sottoposte a procedura concorsuale.

#### **SETTORI DI ATTIVITA' AMMESSI**

Possono accedere alle agevolazioni le **imprese** che **operano** nei **seguenti settori di attività** (Classificazione **ATECO 2007)**:

CODICE DIVISIONE	ATTIVITÀ ECONOMICHE ATECO 2007
45	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
46	COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
55	ALLOGGIO
56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE

CODICE DIVISIONE	ATTIVITÀ ECONOMICHE ATECO 2007
79	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
93	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO
95	RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA
96	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA

#### **NOTA BENE**

Il codice di attività ammissibile alle agevolazioni, primario o secondario, è quello dell'attività svolta nella sede principale o nell'unità locale ubicata nella zona franca e deve risultare dal certificato camerale dell'impresa istante.

# **AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (1/3)**

#### Sono **concesse** le seguenti **agevolazioni fiscali**:

- > esenzione dalle imposte sui redditi (IRPEF e IRES);
- > esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP);
- > esenzione dall'imposta municipale propria (IMU);

LE AGEVOLAZIONI SONO RICONOSCIUTE ESCLUSIVAMENTE PER IL PERIODO DI IMPOSTA 2016

# AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (2/3)

#### **ESENZIONE IRPEF/IRES**

E' esente dalle imposte sui redditi il solo reddito derivante dall'attività svolta dall'impresa all'interno della zona franca, fino a concorrenza dell'importo di euro 100.000,00 per il periodo di imposta ammesso (2016).

L'esenzione non può essere utilizzata dalle imprese beneficiare per il pagamento di imposte su redditi riferiti ai periodi di imposta diversi da quello 2016.

#### **NOTA BENE**

Nel caso l'impresa svolga la propria attività anche al di fuori della zona franca, ai fini della determinazione del reddito esente (che è solo quello prodotto all'interno della zona franca) sussiste l'obbligo in capo all'impresa beneficiaria di tenere un'apposita contabilità separata.

# AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (3/3)

#### **ESENZIONE IRAP**

Per il periodo di imposta ammesso (2016), dall'imposta regionale sulle attività produttive è esentato il valore della produzione netta nel limite di 300.000,00 euro.

#### **ESENZIONE IMU**

Per soli immobili situati nella zona franca, posseduti e utilizzati dai soggetti beneficiari per l'esercizio dell'attività d'impresa, è riconosciuta l'esenzione dall'imposta municipale propria per il periodo d'imposta ammesso (2016).

#### RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Le **risorse complessive** disponibili per l'intervento (al netto degli oneri di gestione) ammontano a:

> **4,9 mln** di euro per il **2016**;

#### **REGIME DE MINIMIS**

**Le agevolazioni** sono concesse ai sensi di quanto previsto dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione (**regolamento** *de minimis*).

Le imprese possono beneficiare delle esenzioni, tenuto conto di eventuali ulteriori agevolazioni già ottenute dall'impresa a titolo di *de minimis* nell'esercizio finanziario in corso alla data di presentazione dell'istanza e nei due esercizi finanziari precedenti, fino al limite massimo di:

- > 200.000,00 euro,
- > 100.000,00 euro per imprese attive nel settore del trasporto su strada per conto terzi.

I limiti devono tener conto delle relazioni che intercorrono tra l'impresa istante e altre imprese che qualificano la cosiddetta "impresa unica" di cui all'articolo 2, comma 2, del regolamento de minimis.

# MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Le **imprese** interessate **presentano l'istanza**, firmata digitalmente e completa di eventuali allegati, in via esclusivamente telematica **tramite la procedura informatica** accessibile dalla sezione "Zona franca Lombardia" del sito del Ministero (<u>www.mise.gov.it</u>).

Per accedere alle agevolazioni, la localizzazione della sede principale o dell'unità locale della micro impresa all'interno della zona franca deve essere attestata dal rappresentante legale o dal procuratore dell'impresa richiedente, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nel modulo di istanza.

Le istanze possono essere presentate a decorrere dalle ore 12:00 dell'8 aprile 2016 e sino alle ore 12:00 del 16 maggio 2016.

#### MODALITÀ DI CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI

Il MiSE effettua il **riparto (di tipo proporzionale**) delle risorse disponibili tra tutte le imprese ammissibili, sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse disponibili e l'importo delle agevolazioni complessivamente richieste dalle imprese in sede di istanza.

Ciascuna impresa ammissibile partecipa al riparto con l'importo dell'agevolazione richiesta nel modulo di istanza, che non può essere, in ogni caso, superiore al massimale di aiuto previsto dal regolamento de minimis (euro 200.000,00), detratti gli eventuali aiuti a titolo di "de minimis" ottenuti dall' "impresa unica" nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Per effetto delle predette modalità di riparto, l'importo dell'agevolazione concessa dal Ministero potrà essere inferiore a quello dell'agevolazione richiesta dall'impresa nel caso in cui l'ammontare delle agevolazioni complessivamente richieste dalle imprese istanti superi la dotazione finanziaria dell'intervento.

Gli importi spettanti a ciascuna impresa sono resi noti con un decreto di concessione del MiSE pubblicato sul sito internet istituzionale <u>www.mise.gov.it</u>.

# MODALITÀ DI FRUIZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

Le esenzioni sono fruite mediante riduzione dei versamenti, da effettuarsi con il modello di pagamento F24, da presentare esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, pena lo scarto dell'operazione di versamento, secondo modalità e termini che saranno definiti con provvedimento del Direttore generale della medesima Agenzia.

Le imprese possono fruire dell'importo dell'agevolazione concessa per il periodo di imposta 2016.

Le agevolazioni sono fruite dai beneficiari fino al raggiungimento dell'importo dell'agevolazione concessa, così come fissato nel provvedimento ministeriale di concessione.

#### **CONTROLLI**

Ciascuna delle Amministrazioni interessate, nell'ambito dei rispettivi poteri istituzionali in materia di attività di controllo sul corretto adempimento degli obblighi contributivi e fiscali dei contribuenti, svolge i **controlli**, sia **documentali** che tramite **ispezioni** *in loco*, finalizzati alla verifica della corretta fruizione delle esenzioni.

I soggetti beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente al Ministero dello sviluppo economico, pena la revoca delle agevolazioni concesse, l'eventuale perdita, successivamente all'accoglimento dell'istanza di agevolazione, dei requisiti di accesso all'agevolazione fiscale.

#### **INFO E CONTATTI**

Ulteriori **informazioni** o **chiarimenti** in merito all'intervento zona franca Emilia possono essere richieste ai **contatti** riportati nella sezione del **sito istituzionale del Ministero dello sviluppo economico** dedicata alle agevolazioni per le zone franche urbane: <u>www.mise.gov.it</u>



# **GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

# ZONE FRANCHE URBANE LOMBARDE

# ESENZIONE IMU

Il ruolo del Comune e l'impatto sulla finanza locale



- LEGGE 208/15, COMMI DA 445 A 453
- DM 10.04.2013
- CIRCOLARE MISE 10.03.2016, N. 21801



#### Comma 450 L. 208/15:

«I soggetti di cui ai commi 445 e 446 **possono** beneficiare…delle seguenti agevolazioni:

...c) **esenzione** dalle imposte municipali proprie per gli immobili siti nella zona franca, posseduti e utilizzati dai soggetti di cui al comma 446 per l'esercizio dell'attività economica»

## Comma 453 L. 208/15:

«Per l'attuazione degli interventi di cui ai commi da 445 a 452, si applicano, **in quanto compatibili**, le disposizioni del decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 aprile 2013...»

3

Si tratta quindi, **per il contribuente**, di *un'esenzione:* agevolazione fiscale prevista da una norma speciale che pur in presenza dei presupposti soggettivo ed oggettivo stabiliti dalla norma generale (art. 9 del D.lgs 23/11), esonera dal pagamento del tributo.

II DM 10.04.2013 rende *asimmetriche* le due posizioni: quella del contribuente rispetto a quella dell'ente impositore.

Da un lato il contribuente è «esentato» dal tributo, dall'altro il Comune è beneficiario del gettito IMU.

# 4

# L'asimmetria deriva dall'art. 15 del DM:

1.Le agevolazioni di cui all'articolo 4, comma 1, sono fruite mediante riduzione dei versamenti da effettuarsi, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, con il modello di pagamento F24 da presentare esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, pena lo scarto dell'operazione di versamento, secondo modalità e termini definiti con provvedimento del Direttore della medesima Agenzia.

In sostanza l'esenzione è fatta valere con una compensazione mediante un credito d'imposta riconosciuto dallo Stato di quanto dovuto al Comune. Quest'ultimo, quindi, riceve il gettito, ma soltanto alla condizione che il contribuente espliciti la propria volontà di fruire dell'esenzione veicolando tale facoltà in una F24 alle scadenze previste per il pagamento dell'IMU

5

L'agevolazione spetta esclusivamente per l'anno 2016 (comma 451). Il primo appuntamento con l'agevolazione, quindi, riguarda l'IMU, il cui acconto scade il 16 giugno (art. 9, c. 3, Dl.gs 23/11).

In mancanza, a quella data, del riparto delle agevolazioni o anche soltanto dell'istituzione del codice tributo da inserire nella sezione «Erario» in corrispondenza delle somme indicate nella colonna «importi a credito compensati» (vedasi, ad esempio, ris. 59/E del 09.06,2014 istitutiva del codice tributo per la ZFU di Benevento, sempre in attuazione del DM 10.04.2013), ci sarà un problema per il contribuente:

come far valere «l'esenzione»?



#### Scenario:

il contribuente, non potendo trasmettere **l'F**24 a saldo zero per compensazione, non versa **l'IMU** il 16 giugno 2016 per far valere il diritto sostanziale **dell'esenzione** IMU, stabilita dal comma 450, e limitata **all'anno d'imposta** 2016 ai sensi del comma 451.

# Conseguenze:

Questione sanzionabilità del contribuente

Questioni contabili e finanziarie del Comune



#### Contribuente

L'omessa presentazione di una F24 a saldo zero è sanzionata ex art. 15, c. 2-bis, del D.lgs 471/97:

«Per l'omessa presentazione del modello di versamento contenente i dati relativi alla eseguita compensazione, si applica la sanzione di euro 100, ridotta a euro 50 se il ritardo non e' superiore a cinque giorni lavorativi»

Ma la sanzione non sarebbe applicabile: essendo carente il codice tributo, mancherebbe il presupposto sanzionatorio del comportamento *colpevole* (art. 6, D.lgs. 472/97).

Tuttavia, la fruizione dell'agevolazione spetta unicamente mediante riduzione dei versamenti con l'F24 per effetto di quanto previsto dall'art 15 del DM del 2013 a cui rimanda espressamente la legge 208 (c. 453).



#### Pertanto:

Il contribuente dispone del diritto di far valere **l'esenzione** il 16 giugno 2016 a patto che, anche in un momento successivo, presenti **l'F**24.

Presentazione che, si ritiene, non comporti gli oneri indotti tipici del ravvedimento né per l'omessa trasmissione della F24 a saldo zero né per l'omesso versamento al 16 giugno:

- a) Sanzione per ritardato versamento ex art. 13 del D.lgs 471/97, perché esente dal tributo, e, in quanto tale, non dovuto;
- b) Interessi



All'ente locale spetta il gettito dato che l'esenzione è coperta dal credito d'imposta erariale.

Può accertare contabilmente **l'entrata** anche se il contribuente non ha presentato **l'F**24 a compensazione?

Sì, ma <u>unicamente</u> se emette avviso di accertamento, perché soltanto in tal modo **l'Ente** si garantisce **l'entrata**:

Secondo i principi contabili (Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011, 3.7.6) Sono accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade.

Tutti i requisiti per l'accertamento fiscale sussistono in forza dell'art. 9 del D.lgs. 23/11, e possono essere fatti valere. L'ufficio tributi dovrebbe, nei tempi utili per l'accertamento contabile nel 2016, preventivamente individuare chi sono i contribuenti e quale è il gettito spettante per gli immobili da essi posseduti nella zona franca di competenza.

(NB: diversamente dalla normativa sulle ZFU emiliane, non è prevista l'attestazione preventiva dell'ente locale lombardo riguardante la localizzazione dell'immobile nel perimetro della ZFU. Quindi l'ente lombardo deve attivarsi in anticipo di propria iniziativa per raccogliere i dati sui contribuenti ed il gettito interessato).



## Pertanto:

l'accertamento fiscale ex art. 9, c. 7, del D.lgs 23/11 sarà comunque necessario se il contribuente non presenterà il modello F24, **unico** modo per far valere l'esenzione (comma 453 della L. 208/15; art. 15 del DM 10.04.2013).

In caso contrario il Comune perderà il gettito non essendo previsto alcun contributo compensativo erariale.

E' necessario quindi attivare una procedura di preventiva informazione dei contribuenti interessati e di monitoraggio tempestivo dei flussi di accreditamento dell'imposta.

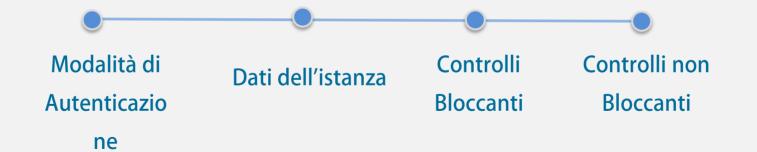


# ZONA FRANCA DELLA LOMBARDIA Accesso al sistema per la compilazione e l'invio del modulo di istanza

# Premessa e obiettivi del documento



L'obiettivo del presente documento è quello di illustrare:



# L'interfaccia di accesso alla Scrivania Misure





Agevolazioni DGIAI

Accoglienza Istanze DGIAI

Attuazione Misure DGIAI

Benvenuto nel sistema per la presentazione, da parte delle imprese, delle istanze per l'accesso ad alcune delle misure agevolative di titolarità della Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese (DGIAI).

L'accesso alle misure agevolative (Scrivania Misure) è consentito, sulla base dei termini di presentazione delle istanze come disciplinati dai rispettivi bandi. L'accesso alla Scrivania Misure è consentito a qualsiasi utente tramite una carta Nazionale dei Servizi (CNS) di cui all'art. 1 comma1, lettera d) del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). Per ulteriori informazioni consultare la sezione supporto all'accesso.

Per la presentazione delle istanze occorre che l'utente sia un legale rappresentante di impresa o un suo delegato. La delega viene conferita da parte del legale rappresentante dell'impresa utilizzando la procedura informatica prevista dalla Scrivania Misure. Al termine della compilazione l'istanza dovrà essere scaricata e firmata digitalmente prima di essere inviata al sistema

L'impresa deve essere regolarmente iscritta al Registro delle Imprese in seno al quale abbia preventivamente comunicato un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (indirizzo PEC) ai sensi dell'art 16 del decreto-legge 185 del 2008 e dell'art. 5 del decreto-legge n. 79 del 2012.

ASSICURARSI DI AVER INSERITO LA CNS PRIMA DI ACCEDERE ALLA SCRIVANIA MISURE

Scrivania Misure - Zona franca della Lombardia - Apertura dall' 08 Aprile 2016 ore 12:00 al 31 Maggio 2016 ore 12:00.

Scarica il manuale utente per la compilazione dell'istanza della ZFU della Lombardia.

#### Flussi di Autenticazione



- Il sistema permette l'autenticazione di Legali Rappresentanti e Delegati in possesso di Carta Nazionale dei Servizi\* di imprese correttamente iscritte al Registro delle Imprese (No Cancellate e No only REA):
  - Flusso controllo Legale Rappresentate: il sistema consente la compilazione del modulo di istanza solo per le imprese di cui è legale rappresentante come risulta da controlli su dati Registro Imprese.
  - Flusso controllo delegato: il sistema consente la compilazione del modulo di istanza solo per le imprese per cui gli è stato conferito dal rappresentante legale potere di rappresentanza tramite CNS.
  - > Profilazione Utente: i dati di tale sezione coincidono con i dati del firmatario nel modulo di istanza.

<sup>\*</sup> In casi eccezionali come malfunzionamento conclamato della CNS l'identificazione e l'autenticazione tramite user e password

#### La Scrivania Misure



#### La mia Home Page

In questo area di lavoro personalizzata puoi predisporre e inviare istanze di accesso ad alcune misure agevolative della DGIAI. In particolare è possibile:

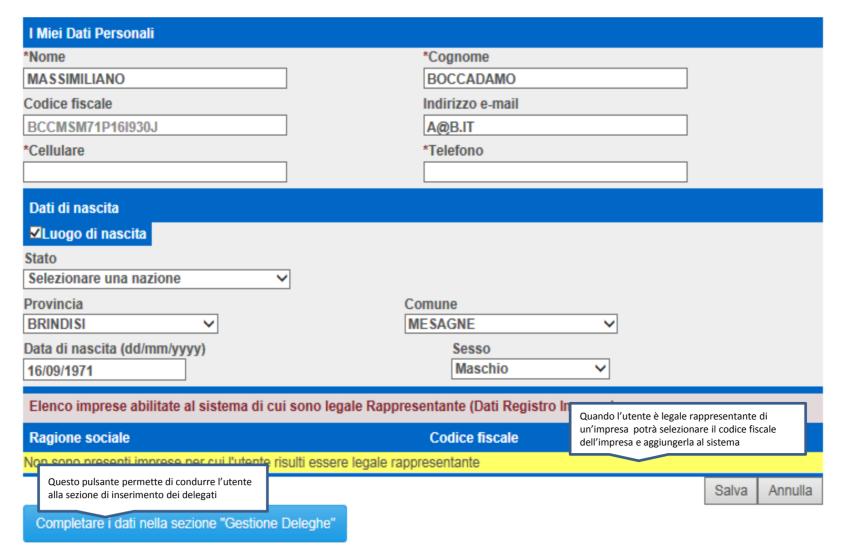
- · Creare una nuova istanza per un'impresa cliccando su Crea nuova istanza
- Modificare e visualizzare le istanze create o trasmesse selezionando la voce dal menú Gestione Istanze.





# Il profilo dell'utente





#### Dati Istanza



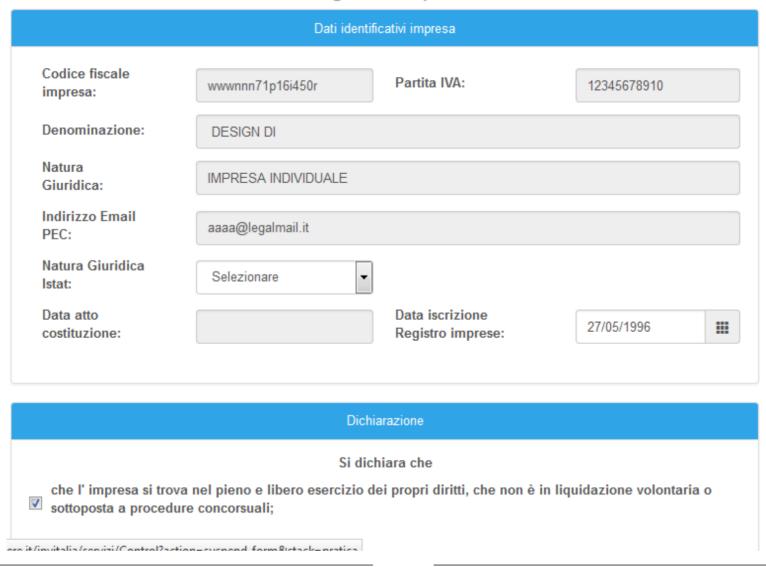
I dati della istanza si caratterizzano fondamentalmente nelle seguenti tipologie:

- ✓ Dati Generici/Specifici
  - Si organizzano i dati generici in sezioni riusabili
  - I dati specifici in altre apposite sezioni da prevedere volta per volta
- ✓ Dati Registro Imprese
  - I dati Registro Imprese sono organizzati in sezioni riusabili e caricati automaticamente
  - Le **modifiche** ad alcuni di questi dati non sono possibili (come cf, denominazione, forma giuridica, etc), altre sono possibili e **vincolate** all'inserimento di una nota a **controdeduzione** che sarà riportata in un'apposta sezione del modulo di istanza.
- ✓ Dati Dichiarati dall'utente
  - Sono organizzati in sezioni riusabili

#### Dati generici registro Imprese - Interfaccia



#### Anagrafica Impresa



#### Dati generici dichiarati dall'utente - Interfaccia



#### Dati Firmatario dell'istanza DATI RELATIVI AL FIRMATARIO DELLA COMUNICAZIONE Cognome: Nome: MASSIMII IANO sdsddsds Provincia di Codice Fiscale: aaannn33i33i334q BR nascita: Data di nascita: Sesso: MASCHIO 16/09/1971 Comune (o stato estero) MESAGNE di nascita: In qualità di: DELEGATO Per proseguire e finalizzare l'istanza e' necessario verificare che i dati relativi all'anagrafica del firmatario siano tutti valorizzati e corretti. Per modificare i dati del firmatario accedere alla sezione "Dati Personali" o cliccare sul pulsante "Modifica Dati Firmatario": Modifica Dati Firmatario REFERENTE DA CONTATTARE Cognome: Nome: MASSIMILIANO aaaaaaaaa Telefono: Cellulare: 3232323 Email: A@B.IT

#### Controlli sui dati e sulle dichiarazioni



I Controlli si caratterizzano fondamentalmente nelle seguenti tipologie:

- ✓ Controlli formali
  - Presenza e formato dei dati obbligatori
  - Presenza e formato di allegati obbligatori
  - Controllo importo ex de minimis con importo aiuto richiesto
  - Controllo su soggetto delegato
  - Verifica integrità del modulo di istanza rispetto a quanto compilato sul sistema
  - Firma digitale del modulo valida e a cura del soggetto compilatore
- ✓ Controlli Dati Registro Imprese
  - 1. PEC valorizzata e funzionante
  - 2. Data di costituzione
  - 3. Data di iscrizione
  - 4. Unità locali in ZFU
  - 5. Liquidazione/Procedure concorsuali
  - 6. Settore attività

# Focus Dati Registro Imprese: Controlli Bloccanti



✓ **Controlli Bloccanti su Dati Registro Imprese:** sono effettuati in maniera preventiva al momento della scelta dell'impresa per cui avviare la compilazione della istanza. Se il controllo da esito negativo l'utente non potrà proseguire nella compilazione dell'istanza

#### 1. PEC

Bloccante quando il dato non è valorizzato e la PEC non è funzionante

#### 2. Data di Costituzione

Bloccante quando il dato è valorizzato e successivo al 31/12/2014

## 3. Impresa Attiva:

Parametri bloccanti (data inizio attività)

# 3. Unità locali in ZFU (UL presente nei comuni della ZFU)

Bloccante se non risulta almeno una localizzazione in uno dei comuni della ZFU

# 4. Settore attività (codici ateco specifici del bando)

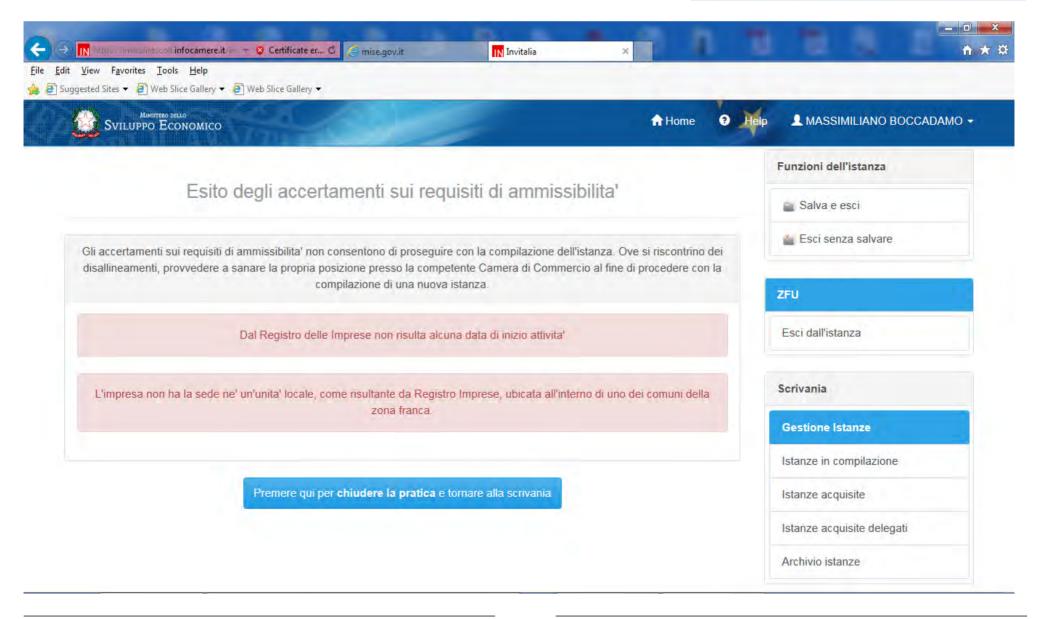
Bloccante se alla **localizzazione in ZFU come selezionata dall'impresa** non è associato almeno un codice ateco ammissibile

# 5. Liquidazione/Fallimento

Bloccante se l'impresa si trova in uno seguenti stati: AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA SPECIALE, CONCORDATO PREVENTIVO, FALLIMENTO, LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA

# Focus Dati Registro Imprese: Interfaccia Controlli Bloccanti





# Focus Dati Registro Imprese: Controlli NON Bloccanti



✓ **Controlli non Bloccanti su Dati Registro Imprese :** tali controlli vengono effettuati in maniera preventiva e il **sistema** permette all'utente di **effettuare modifiche a tali dati** fornendo apposita nota a controdeduzione.

#### 1. Data di Iscrizione

Il sistema fa una segnalazione quando la data di costituzione non è valorizzata e la data di iscrizione al Registro Imprese risulta successiva al 31/12/2014 (per gestire casi di trasferimento da Registri di altre province). L'impresa per proseguire deve inserire una data non successiva al 31/12/2014 e una nota a controdeduzione

## 2. Dimensione di Impresa: dipendenti ULA e Reddito Lordo Modello Unico redditi 2014

- Il sistema segnala quando il valore medio 2014 è superiore a 5. L'impresa per proseguire deve inserire un numero di dipendenti non superiore a 5 e una nota a controdeduzione
- Il sistema segnala se il Reddito lordo Modello Unico redditi 2014 valorizzato è superiore a 80.000 euro

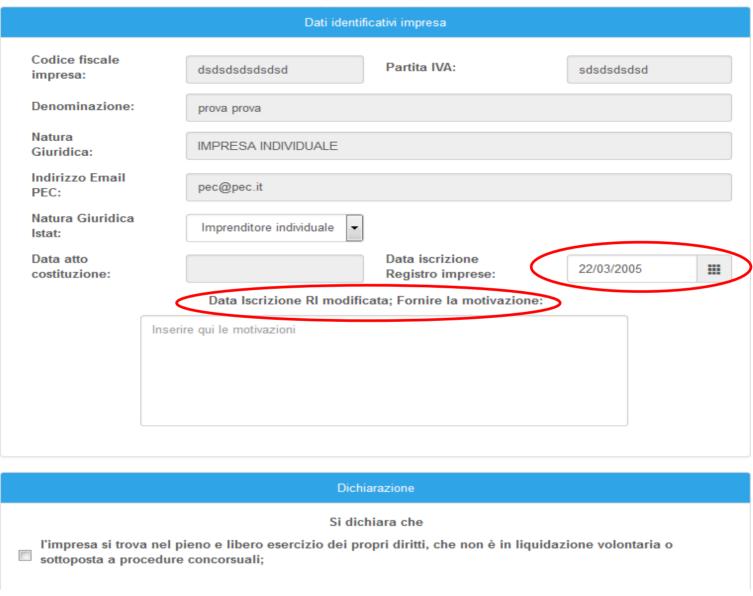
# 3. Settore attività (trasporto su strada, pesca e agricoltura e settori non ammissibili)

Il sistema propone la dichiarazione «Seppur operante nei settori non ammessi....» solo in caso di codici ateco dell'impresa come risultanti da Registro Imprese compresi nell'elenco dei codici non ammissibili. In caso di modifica l'impresa per proseguire deve inserire una nota a controdeduzione. Negli altri casi nessuna opzione è proposta.

# Focus Dati Registro Imprese: Interfaccia Controlli NON Bloccanti



#### Anagrafica Impresa

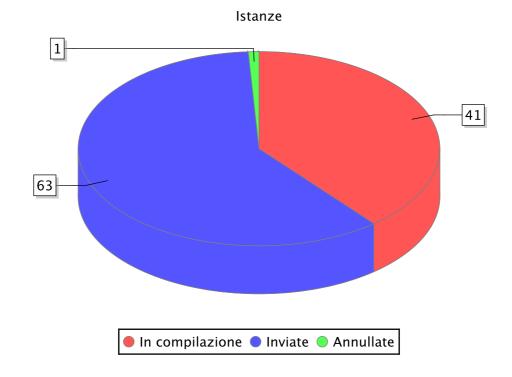


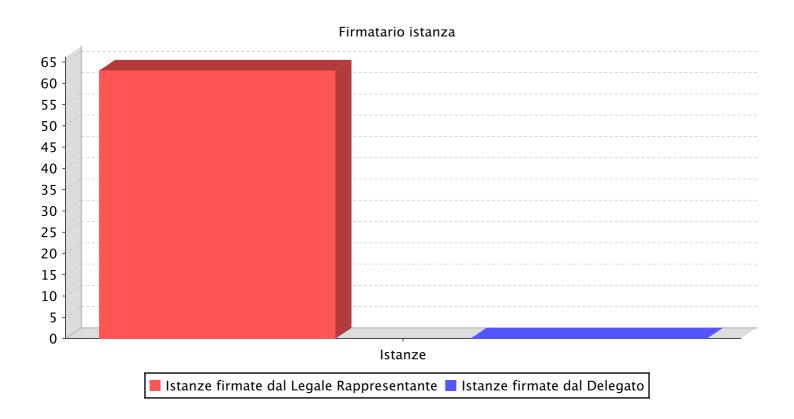
#### Agevolazioni Zona franca della Lombardia DL 19 giugno 2015, n. 78 Apertura bando: 08/04/2016

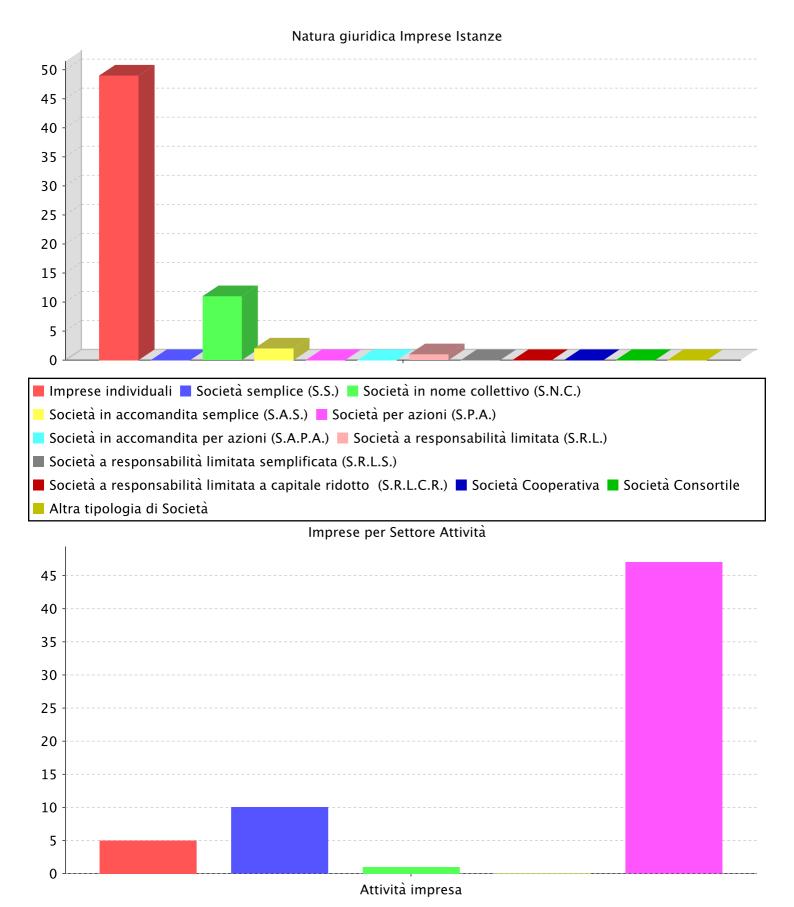
Report del: 20/04/2016

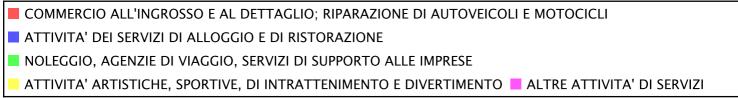
Istanze	Numero	o Importo
in compilazione:	41	€ 8.005.000,00
acquisite:	63	€ 12.453.938,00
annullate:	1	€ 200.000,00
Totale	105	
	DETTAGLIO ISTANZE ACQUISIT	ΓE
GONZAGA	8	€ 1.600.000,00
MOGLIA	6	€ 1.183.938,00
POGGIO RUSCO	12	€ 2.400.000,00
SAN BENEDETTO PO	6	€ 1.200.000,00
SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	5	€ 1.000.000,00
SAN GIOVANNI DEL DOSSO	1	€ 200.000,00
QUINGENTOLE	4	€ 800.000,00
SUZZARA	14	€ 2.670.000,00
QUISTELLO	7	€ 1.400.000,00
Totale	63	€ 12.453.938,00
Istanze firmate da Rappresentante legale	63	€ 12.453.938,00
Istanze acquisite firmate da Delegato	0	€ 0,00
ISTANZE di Imprese individuali	49	€ 9.653.938,00
ISTANZE di Imprese societarie	14	€ 2.800.000,00
Società semplice (S.S.)	0	€ 0,00

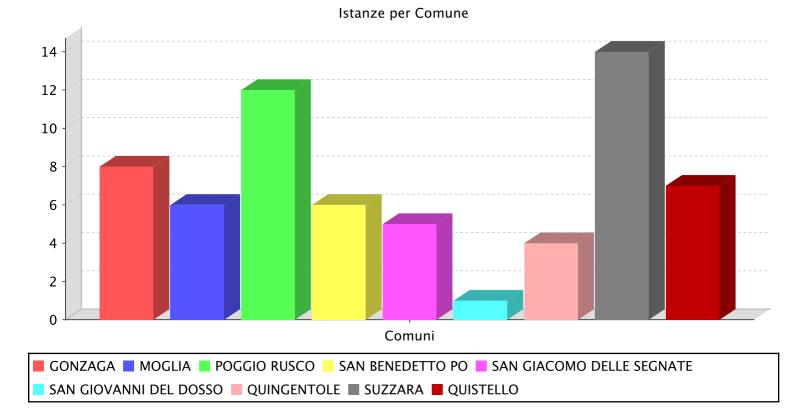
	Società in nome collettivo (S.N.C.)	11	€ 2.200.000,00
	Società in accomandita semplice (S.A.S.)	2	€ 400.000,00
	Società per azioni (S.P.A.)	0	€ 0,00
	Società in accomandita per azioni (S.A.P.A.)	0	€ 0,00
	Società a responsabilità limitata (S.R.L.)	1	€ 200.000,00
	Società a responsabilità limitata semplificata (S.R.L.S.)	0	€ 0,00
	Società a responsabilità limitata a capitale ridotto (S.R.L.C.R.)	0	€ 0,00
	Società Cooperativa	0	€ 0,00
	Società Consortile	0	€ 0,00
	Altro	0	€ 0,00
ISTANZE per se	tore di attività		
	LL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	5	€ 1.000.000,00
ATTIVITA' DEI S	ERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	10	€ 2.000.000,00
NOLEGGIO, AG ALLE IMPRESE	ENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	1	€ 200.000,00
ATTIVITA' ARTIS E DIVERTIMENT	STICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO IO	0	€ 0,00
ALTRE ATTIVITA		47	€ 9.253.938,00

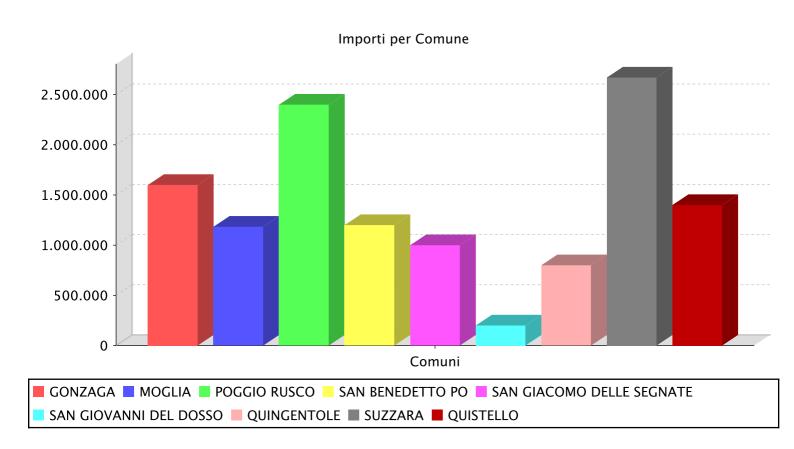






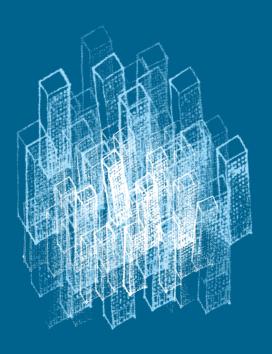






# ifel

# I Comuni italiani 2016



Numeri in tasca



# I Comuni italiani 2016

Numeri in tasca



#### A cura di IFEL - Fondazione ANCI

Coordinamento Andrea Ferri e Walter Tortorella

Gli apparati statistici e cartografici sono stati elaborati da Giorgia Marinuzzi, gli apparati statistici relativi agli indicatori finanziari da Massimiliano Sabaini

Il presente lavoro si chiude con le informazioni disponibili al 3 febbraio 2016.

Progetto grafico Pasquale Cimaroli, Claudia Pacelli cpalquadrato.it

#### **Indice**

#### Presentazione /5

#### Istituzioni

I comuni italiani /8 I sindaci in carica /10 I giovani sindaci /12 Il personale dipendente /14 Le Unioni di Comuni /16

#### Finanza

L'autonomia finanziaria /20 L'autonomia tributaria /22 La pressione fiscale /24 I trasferimenti /26 La spesa delle amministrazioni comunali /30 La rigidità di bilancio /32

#### **Economia**

La nati-mortalità d'impresa /36 La specializzazione economica /38 Gli sportelli bancari /40 Il reddito imponibile /42

#### Territorio

I comuni montani /46 Il rischio sismico /48 Gli impianti alimentati a fonti rinnovabili /50 Il tasso di motorizzazione /52 Le stazioni ferroviarie /54

#### Società

L'ampiezza demografica dei comuni italiani /58 Il tasso di natalità, mortalità ed incremento naturale /60 Gli indicatori demografici /62 Il tasso migratorio /64 La popolazione straniera /66 I minorenni stranieri /68

Glossario /70

#### Presentazione

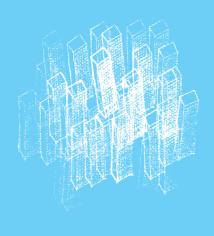
L'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale è la Fondazione istituita dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani per affiancare ed assistere le amministrazioni comunali in materia di finanza ed economia locale.

Negli ultimi anni IFEL ha registrato oltre 78.000 partecipanti ai corsi di formazione, realizzato circa 200 pubblicazioni scientifiche ed è sempre stata al fianco dei comuni italiani nelle sedi di confronto istituzionale per il coordinamento della finanza locale.

La presente pubblicazione, "I Comuni italiani 2016 - Numeri in tasca", illustra le principali caratteristiche territoriali, istituzionali, economico-finanziarie e socio-demografiche degli 8.003 comuni italiani esistenti al 1° gennaio 2016, utilizzando come fonti primarie i dati ufficiali più recenti e disponibili a livello di singolo comune.

L'obiettivo è quello di fornire un agile strumento di lavoro a quanti - politici, amministratori, studiosi dei fenomeni territoriali - si interrogano sui caratteri ed i cambiamenti in atto nel mondo eterogeneo dei comuni italiani. Un mondo in continua evoluzione che rappresenta saldamente l'elemento unificatore in cui gli italiani si trovano, il luogo dove vivono la propria quotidianità, l'istituzione più vicina alla quale si rivolgono per avere una risposta ai bisogni, alle difficoltà, alla voglia di partecipazione.

Pierciro Galeone Direttore IFEL



# **Istituzioni**

#### I piccoli comuni italiani, 2016



#### Piccoli comuni

Sono "piccoli" i comuni con un numero di residenti (alla data del 1° gennaio 2015) pari o inferiore alle 5.000 unità.

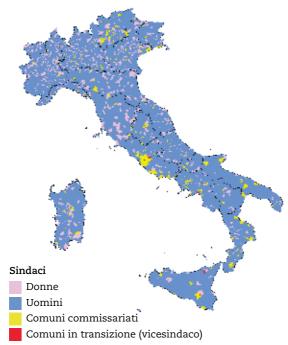
Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Istat, 2016

I comuni italiani, per regione, 2016					
Regione	N. comuni 2016		N. pic	ccoli comuni 2016	
	v.a. (a)	%	v.a. (b)	% sul numero di comuni della regione (b/a)	
Piemonte	1.202	15,0%	1.064	88,5%	
Valle d'Aosta	74	0,9%	73	98,6%	
Lombardia	1.528	19,1%	1.059	69,3%	
Trentino-Alto Adige	294	3,7%	255	86,7%	
Veneto	579	7,2%	308	53,2%	
Friuli-Venezia Giulia	216	2,7%	152	70,4%	
Liguria	235	2,9%	183	77,9%	
Emilia-Romagna	334	4,2%	141	42,2%	
Toscana	279	3,5%	126	45,2%	
Umbria	92	1,1%	60	65,2%	
Marche	236	2,9%	170	72,0%	
Lazio	378	4,7%	251	66,4%	
Abruzzo	305	3,8%	249	81,6%	
Molise	136	1,7%	125	91,9%	
Campania	550	6,9%	335	60,9%	
Puglia	258	3,2%	85	32,9%	
Basilicata	131	1,6%	101	77,1%	
Calabria	409	5,1%	323	79,0%	
Sicilia	390	4,9%	205	52,6%	
Sardegna	377	4,7%	314	83,3%	

Sono "piccoli" i comuni con un numero di residenti (alla data del 1° gennaio 2015) pari o inferiore alle 5.000 unità.

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Istat, 2016

# I sindaci in carica nei comuni italiani, per genere, gennaio 2016



Sono 203 i comuni commissariati a gennaio 2016, di cui il 35% per decadenza, dimissioni o decesso del sindaco, il 30% per decadenza degli organi collegiali, il 12% per istituzione di un nuovo comune mediante fusione, il 10% per violazione di legge o provvedimento giurisdizionale, il 7% per infiltrazione della criminalità organizzata ed il 5% per decadenza come conseguenza di omissioni. Ulteriori 9 comuni sono retti dal vicesindaco e andranno ad elezione nella prossima tornata elettorale.

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Ministero dell'Interno. 2016

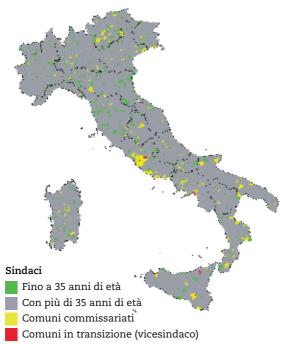
#### I sindaci in carica nei comuni italiani, per genere e regione, gennaio 2016

Regione	Donne	Uomini
Piemonte	17,2%	82,8%
Valle d'Aosta	17,6%	82,4%
Lombardia	16,5%	83,5%
Trentino-Alto Adige	11,4%	88,6%
Veneto	18,8%	81,2%
Friuli-Venezia Giulia	15,6%	84,4%
Liguria	12,2%	87,8%
Emilia-Romagna	20,7%	79,3%
Toscana	16,7%	83,3%
Umbria	15,9%	84,1%
Marche	13,7%	86,3%
Lazio	7,2%	92,8%
Abruzzo	11,3%	88,7%
Molise	9,3%	90,7%
Campania	5,6%	94,4%
Puglia	8,0%	92,0%
Basilicata	7,8%	92,2%
Calabria	8,1%	91,9%
Sicilia	5,3%	94,7%
Sardegna	14,7%	85,3%
ITALIA	13,6%	86,4%

Sono 203 i comuni commissariati a gennaio 2016, di cui il 35% per decadenza, dimissioni o decesso del sindaco, il 30% per decadenza degli organi collegiali, il 12% per istituzione di un nuovo comune mediante fusione, il 10% per violazione di legge o provvedimento giurisdizionale, il 7% per infiltrazione della criminalità organizzata ed il 5% per decadenza come conseguenza di omissioni. Ulteriori 9 comuni sono retti dal vicesindaco e andranno ad elezione nella prossima tornata elettorale.

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Ministero dell'Interno. 2016

# I sindaci fino a 35 anni di età in carica nei comuni italiani, gennaio 2016



Sono 203 i comuni commissariati a gennaio 2016, di cui il 35% per decadenza, dimissioni o decesso del sindaco, il 30% per decadenza degli organi collegiali, il 12% per istituzione di un nuovo comune mediante fusione, il 10% per violazione di legge o provvedimento giurisdizionale, il 7% per infiltrazione della criminalità organizzate ad il 5% per decadenza come conseguenza di omissioni. Ulteriori 9 comuni sono retti dal vicesindaco e andranno ad elezione nella prossima tornata elettorale.

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Ministero dell'Interno. 2016

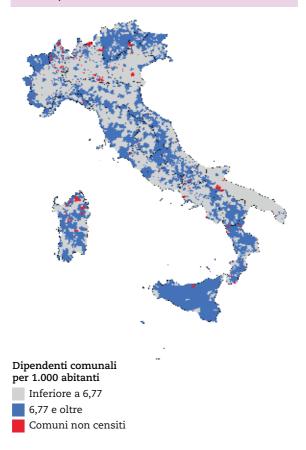
#### I sindaci fino a 35 anni di età in carica nei comuni italiani, per regione, gennaio 2016

	N. 9	sindaci	Incidenza di	
Regione	Totale	Di cui fino a 35 anni	giovani sindaci	
Piemonte	1.189	52	4,4%	
Valle d'Aosta	74	5	6,8%	
Lombardia	1.506	85	5,6%	
Trentino-Alto Adige	273	26	9,5%	
Veneto	568	25	4,4%	
Friuli-Venezia Giulia	211	10	4,7%	
Liguria	229	6	2,6%	
Emilia-Romagna	328	29	8,8%	
Toscana	276	21	7,6%	
Umbria	88	5	5,7%	
Marche	233	16	6,9%	
Lazio	361	18	5,0%	
Abruzzo	301	15	5,0%	
Molise	129	14	10,9%	
Campania	519	12	2,3%	
Puglia	249	4	1,6%	
Basilicata	128	4	3,1%	
Calabria	382	18	4,7%	
Sicilia	380	16	4,2%	
Sardegna	367	26	7,1%	
ITALIA	7.791	407	5,2%	

Sono 203 i comuni commissariati a gennaio 2016, di cui il 35% per decadenza, dimissioni o decesso del sindaco, il 30% per decadenza degli organi collegiali, il 12% per istituzione di un nuovo comune mediante fusione, il 10% per violazione di legge o provvedimento giurisdizionale, il 7% per infiltrazione della criminalità organizzata ed il 5% per decadenza come conseguenza di omissioni. Ulteriori 9 comuni sono retti dal vicesindaco e andranno ad elezione nella prossima tornata elettorale.

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Ministero dell'Interno, 2016

# I dipendenti comunali per 1.000 abitanti nei comuni italiani, 2014



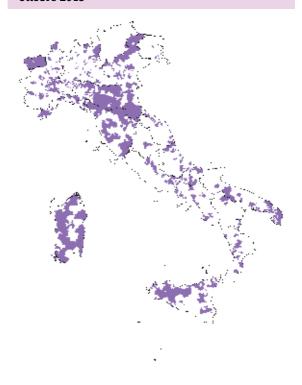
Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze ed Istat, 2016

# I dipendenti comunali nei comuni italiani, per regione, 2014

n .	N. dipenden	Dipendenti comunali	
Regione	v.a.	%	per 1.000 abitanti
Piemonte	29.127	7,1%	6,64
Valle d'Aosta	1.431	0,3%	11,15
Lombardia	59.910	14,6%	6,03
Trentino-Alto Adige	9.837	2,4%	9,34
Veneto	27.252	6,7%	5,59
Friuli-Venezia Giulia	10.719	2,6%	8,74
Liguria	13.334	3,3%	8,43
Emilia-Romagna	30.222	7,4%	6,79
Toscana	26.591	6,5%	7,09
Umbria	5.822	1,4%	6,51
Marche	10.112	2,5%	6,52
Lazio	40.696	9,9%	6,91
Abruzzo	7.842	1,9%	5,89
Molise	1.890	0,5%	6,08
Campania	36.395	8,9%	6,24
Puglia	17.579	4,3%	4,32
Basilicata	3.966	1,0%	6,89
Calabria	14.761	3,6%	7,58
Sicilia	50.401	12,3%	9,92
Sardegna	11.541	2,8%	7,03
ITALIA	409.429	100,0%	6,77

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze ed Istat, 2016

# La distribuzione delle Unioni di Comuni in Italia, ottobre 2015



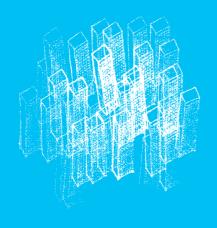
Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Anci, Ancitel ed Istat, 2015

#### La distribuzione delle Unioni di Comuni, per regione, ottobre 2015

	N. Unioni	N. comuni 2015		
Regione		In regione (a)	In Unioni (b)	% comuni in Unioni (b/a)
Piemonte	52	1.206	282	23,4%
Valle d'Aosta	8	74	73	98,6%
Lombardia	62	1.530	234	15,3%
Trentino-Alto Adige	1	326	3	0,9%
Veneto	40	579	208	35,9%
Friuli-Venezia Giulia	5	216	11	5,1%
Liguria	22	235	113	48,1%
Emilia-Romagna	41	340	261	76,8%
Toscana	24	279	149	53,4%
Umbria	1	92	8	8,7%
Marche	11	236	46	19,5%
Lazio	20	378	99	26,2%
Abruzzo	12	305	67	22,0%
Molise	8	136	54	39,7%
Campania	15	550	91	16,5%
Puglia	23	258	113	43,8%
Basilicata	1	131	7	5,3%
Calabria	12	409	65	15,9%
Sicilia*	48	390	178	45,6%
Sardegna	35	377	284	75,3%
ITALIA	441	8.047	2.346	29,2%

\*Quattro comuni della provincia di Palermo partecipano a 2 Unioni di Comuni contemporaneamente: si tratta di Contessa Entellina, Mezzojuso, Piana degli Albanesi e Santa Cristina Gela.

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Anci, Ancitel ed Istat, 2015

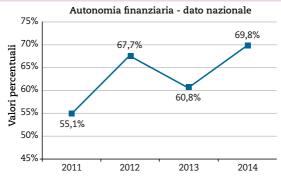


#### Indicatore di autonomia finanziaria dei comuni italiani, per classe demografica, valori espressi in percentuale ed euro pro capite, 2014

Classe		Per memoria (euro pro capite)			
di ampiezza demografica	Autonomia finanziaria	Entrate tributarie	Entrate extra- tributarie	Entrate correnti	
0 - 1.999	59,3%	346,6	265,9	1.033,6	
2.000 - 4.999	63,7%	313,1	188,2	786,8	
5.000 - 9.999	73,6%	339,6	150,9	666,2	
10.000 - 19.999	73,7%	338,2	147,4	659,4	
20.000 - 59.999	71,6%	350,9	140,2	685,5	
60.000 - 249.999	68,1%	422,2	199,5	912,2	
>= 250.000	71,3%	607,7	380,7	1.386,5	
ITALIA	69,8%	393,0	201,1	851,1	

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Finanza Locale su dati Ministero dell'Interno e Istat, 2014

# Trend del grado di autonomia finanziaria dei comuni italiani, 2011-2014



Indicatore di autonomia finanziaria dei comuni italiani, per regione, valori espressi in percentuale ed euro pro capite, 2014

	Autonomia finanziaria	Per memoria (euro pro capite)		
Regione		Entrate tributarie	Entrate extra- tributarie	Entrate correnti
Piemonte	76,6%	412,8	191,3	788,8
Valle d'Aosta	51,2%	666,9	344,1	1.975,6
Lombardia	79,9%	413,8	287,9	878,2
Trentino-Alto Adige	60,8%	427,6	534,4	1.582,3
Veneto	77,9%	401,9	171,3	735,6
Friuli-Venezia Giulia	49,6%	370,4	231,3	1.212,4
Liguria	80,5%	649,0	229,3	1.090,9
Emilia-Romagna	79,0%	459,8	215,9	855,3
Toscana	79,6%	448,6	258,9	889,0
Umbria	70,5%	371,9	171,3	770,7
Marche	72,7%	362,3	214,3	793,0
Lazio	74,3%	543,4	252,6	1.071,7
Abruzzo	68,9%	362,5	173,8	778,5
Molise	65,1%	296,6	184,7	739,3
Campania	58,4%	278,7	127,9	695,9
Puglia	65,5%	319,1	66,7	589,4
Basilicata	49,6%	239,6	123,0	730,9
Calabria	58,6%	260,7	177,7	748,1
Sicilia	51,2%	293,3	105,9	779,2
Sardegna	38,4%	262,8	131,0	1.024,5
ITALIA	69,8%	393,0	201,1	851,1

Indicatore di autonomia tributaria dei comuni italiani, per classe demografica, valori espressi in percentuale ed euro pro capite, 2014 e scarto 2011/2014

Classe di ampiezza demografica				er memor o pro cap		
	2014	Scarto 2011/2014	IMU	TASI	Add. IRPEF	
0 - 1.999	33,5%	12,4%	148,1	38,1	40,1	
2.000 - 4.999	39,8%	13,4%	127,1	41,0	51,0	
5.000 - 9.999	51,0%	16,1%	134,1	50,2	62,0	
10.000 - 19.999	51,3%	15,5%	293,0	52,5	65,0	
20.000 - 59.999	51,2%	16,0%	137,2	54,2	68,0	
60.000 - 249.999	46,3%	15,6%	164,7	65,2	78,9	
>= 250.000	43,8%	16,6%	270,3	133,5	113,2	
ITALIA	46,2%	15,5%	186,0	64,8	71,8	

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Finanza Locale su dati Ministero dell'Interno e Istat, anni vari

# Trend del grado di autonomia tributaria dei comuni italiani, 2011-2014



Indicatore di autonomia tributaria dei comuni italiani, per regione, valori espressi in percentuale ed euro pro capite, 2014 e scarto 2011/2014

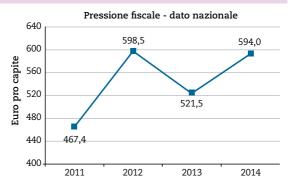
Regione	Autonomia tributaria		Per memoria (euro pro capite)		
	2014	Scarto 2011/2014	IMU	TASI	Add. IRPEF
Piemonte	52,3%	18,5%	174,3	80,8	86,1
Valle d'Aosta	33,8%	15,3%	462,7	38,8	13,1
Lombardia	47,1%	15,8%	167,5	73,5	85,7
Trentino-Alto Adige	27,0%	12,1%	306,9	24,5	6,7
Veneto	54,6%	13,7%	464,6	75,8	82,4
Friuli-Venezia Giulia	30,6%	9,1%	204,1	60,6	56,3
Liguria	59,5%	19,8%	303,8	85,9	93,9
Emilia-Romagna	53,8%	15,8%	200,5	79,0	80,5
Toscana	50,5%	16,4%	221,1	84,6	69,0
Umbria	48,3%	16,1%	158,9	83,3	77,2
Marche	45,7%	12,0%	116,3	50,0	82,7
Lazio	50,7%	17,0%	225,8	110,9	103,6
Abruzzo	46,6%	19,6%	85,4	47,8	59,7
Molise	40,1%	15,3%	100,9	42,7	52,6
Campania	40,0%	15,4%	110,2	35,6	49,0
Puglia	54,1%	19,2%	115,3	54,1	55,3
Basilicata	32,8%	8,4%	110,5	23,1	51,2
Calabria	34,8%	11,0%	89,8	23,5	48,2
Sicilia	37,6%	15,7%	80,7	25,0	51,3
Sardegna	25,7%	5,6%	101,4	37,8	44,7
ITALIA	46,2%	15,5%	186,0	64,8	71,8

Indicatore di pressione fiscale dei comuni italiani, per classe demografica, valori espressi in euro pro capite, 2014 e variazione percentuale 2011-2014

Classe di ampiezza demografica	Pressione	Variazione %				
	fiscale 2014	2011- 2012	2012- 2013	2013- 2014	2011- 2014	
0 - 1.999	612,5	16,9%	0,6%	12,5%	32,2%	
2.000 - 4.999	501,2	16,1%	-6,6%	16,0%	25,9%	
5.000 - 9.999	490,5	21,8%	-12,1%	17,5%	25,9%	
10.000 - 19.999	485,7	23,0%	-13,8%	17,2%	24,2%	
20.000 - 59.999	491,1	22,8%	-11,0%	12,5%	22,9%	
60.000 - 249.999	621,6	23,3%	-15,3%	16,0%	21,1%	
>= 250.000	988,4	49,6%	-18,5%	10,0%	34,1%	
ITALIA	594,0	28,1%	-12,9%	13,9%	27,1%	

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Finanza Locale su dati Ministero dell'Interno e Istat, anni vari

#### Trend del livello di pressione fiscale (euro pro capite) dei comuni italiani, 2011-2014



Indicatore di pressione fiscale dei comuni italiani, per regione, valori espressi in euro pro capite, 2014 e variazione percentuale 2011-2014

Regione	Pressione fiscale 2014	Variazione %				
		2011- 2012	2012- 2013	2013- 2014	2011- 2014	
Piemonte	604,2	29,4%	-16,3%	14,4%	23,9%	
Valle d'Aosta	1.011,0	20,7%	18,0%	4,8%	49,3%	
Lombardia	701,8	34,2%	-15,3%	12,1%	27,5%	
Trentino-Alto Adige	962,0	11,2%	6,5%	13,9%	35,0%	
Veneto	573,2	20,8%	-16,3%	16,9%	18,2%	
Friuli-Venezia Giulia	601,7	8,6%	-1,6%	7,9%	15,3%	
Liguria	878,3	34,5%	-20,2%	18,8%	27,5%	
Emilia-Romagna	675,7	23,5%	-16,5%	14,5%	18,0%	
Toscana	707,6	27,8%	-15,8%	12,4%	20,9%	
Umbria	543,2	17,8%	-9,6%	11,9%	19,3%	
Marche	576,6	18,1%	-9,5%	13,5%	21,3%	
Lazio	795,9	41,3%	-7,6%	5,3%	37,5%	
Abruzzo	536,3	31,3%	-11,0%	17,4%	37,1%	
Molise	481,3	15,8%	-9,5%	8,6%	13,9%	
Campania	406,6	25,2%	-12,9%	20,5%	31,5%	
Puglia	385,8	34,9%	-11,4%	15,7%	38,2%	
Basilicata	362,6	3,6%	-9,2%	16,9%	10,0%	
Calabria	438,4	12,0%	5,7%	8,1%	28,1%	
Sicilia	399,1	26,7%	-18,2%	31,5%	36,4%	
Sardegna	393,8	15,1%	-17,4%	18,1%	12,2%	
ITALIA	594,0	28,1%	-12,9%	13,9%	27,1%	

#### Le entrate da trasferimenti (euro pro capite) dei comuni italiani, per regione, 2014

	Entrate da trasferimenti			
Regione	Correnti			
	Stato	Regione	Totale	
Piemonte	145,1	20,6	165,7	
Valle d'Aosta	13,2	890,0	903,2	
Lombardia	114,2	43,3	157,4	
Trentino-Alto Adige	13,3	520,9	534,2	
Veneto	109,6	35,0	144,7	
Friuli-Venezia Giulia	19,9	541,8	561,7	
Liguria	128,5	60,8	189,3	
Emilia-Romagna	134,0	24,2	158,2	
Toscana	127,7	25,2	152,9	
Umbria	172,7	23,3	196,0	
Marche	134,0	41,7	175,8	
Lazio	173,8	87,0	260,8	
Abruzzo	192,2	24,7	216,9	
Molise	188,7	43,4	232,1	
Campania	234,6	37,9	272,5	
Puglia	142,8	39,8	182,6	
Basilicata	234,2	42,9	277,1	
Calabria	254,3	34,6	288,9	
Sicilia	202,3	143,5	345,8	
Sardegna	117,3	394,7	511,9	
ITALIA	150,8	79,5	230,3	

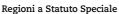
Entrate da trasferimenti						
In conto capitale				Totale		
Stato	Regione	Totale	Stato	Regione	Totale	
7,7	27,6	35,3	152,7	48,2	201,0	
44,1	377,6	421,8	57,3	1.267,6	1.324,9	
28,2	14,2	42,4	142,3	57,5	199,9	
0,0	376,7	376,7	13,3	897,6	910,9	
8,5	25,5	34,0	118,1	60,5	178,6	
3,5	44,5	48,0	23,5	586,3	609,7	
23,5	43,9	67,4	152,0	104,7	256,7	
7,1	22,6	29,7	141,1	46,8	187,9	
8,3	41,2	49,4	136,0	66,3	202,3	
7,4	108,9	116,2	180,1	132,2	312,2	
8,4	32,7	41,2	142,5	74,5	216,9	
29,0	67,4	96,4	202,8	154,4	357,2	
281,8	34,1	315,9	474,0	58,8	532,8	
27,0	145,0	172,0	215,8	188,4	404,1	
19,7	66,6	86,4	254,4	104,5	358,9	
8,8	51,9	60,7	151,6	91,7	243,3	
28,2	125,2	153,4	262,5	168,1	430,5	
12,5	78,4	90,9	266,8	113,0	379,8	
14,4	22,7	37,2	216,7	166,2	383,0	
7,6	164,0	171,7	124,9	558,7	683,6	
21,7	50,5	72,2	172,5	130,0	302,5	

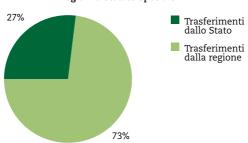
#### Le entrate da trasferimenti (euro pro capite) dei comuni italiani, per classe demografica, 2014

· · ·	Entrate da trasferimenti			
Classe di ampiezza demografica	Correnti			
demogranca	Stato	Regione	Totale	
0 - 1.999	228,0	144,0	372,0	
2.000 - 4.999	160,9	90,8	251,6	
5.000 - 9.999	93,7	57,2	150,9	
10.000 - 19.999	99,8	47,7	147,5	
20.000 - 59.999	113,0	56,8	169,8	
60.000 - 249.999	164,6	88,7	253,3	
>= 250.000	263,3	126,1	389,4	
ITALIA	150,8	79,5	230,3	

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Finanza Locale su dati Ministero dell'Interno e Istat, 2014

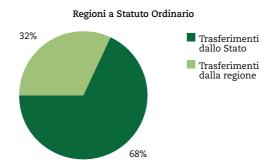
## Le entrate da trasferimenti dei comuni italiani, regioni a Statuto Speciale, 2014





Entrate da trasferimenti						
In	conto capit	ale	Totale			
Stato	Regione	Totale	Stato	Regione	Totale	
36,0	202,4	238,4	264,0	346,4	610,3	
12,9	83,3	96,2	173,8	174,0	347,8	
5,9	43,6	49,5	99,6	100,8	200,4	
5,4	33,0	38,3	105,2	80,6	185,8	
4,9	30,5	35,5	117,9	87,4	205,3	
41,2	32,8	74,0	205,8	121,6	327,3	
59,9	43,4	103,3	323,2	169,5	492,7	
21,7	50,5	72,2	172,5	130,0	302,5	

## Le entrate da trasferimenti dei comuni italiani, regioni a Statuto Ordinario, 2014



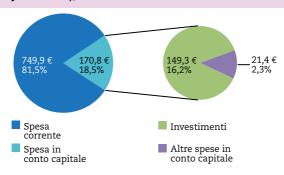
La spesa dei comuni italiani (euro pro capite), per classe demografica, 2014

Classe		Spesa ca	in conto pitale		
di ampiezza demografica	Spesa corrente	Totale	di cui investimenti	Spesa totale	
0 - 1.999	884,1	439,4	377,7	1.323,5	
2.000 - 4.999	674,3	217,5	178,6	891,8	
5.000 - 9.999	585,6	131,9	118,6	717,5	
10.000 - 19.999	585,8	113,0	101,0	698,8	
20.000 - 59.999	609,4	111,9	100,9	721,3	
60.000 - 249.999	8,008	189,8	173,7	990,6	
>= 250.000	1.236,3	203,4	171,2	1.439,7	
ITALIA	749,9	170,8	149,3	920,7	

Tutte le spese sono calcolate al netto del Servizio smaltimento rifiuti

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Finanza Locale su dati Ministero dell'Interno e Istat, 2014

# La spesa dei comuni italiani (euro pro capite e valori percentuali), 2014



#### La spesa dei comuni italiani (euro pro capite), per regione, 2014

	Spesa	Spesa in conto capitale		Spesa	
Regione	corrente	Totale	di cui investimenti	totale	
Piemonte	697,6	130,4	109,7	828,1	
Valle d'Aosta	1.882,3	689,8	670,3	2.572,1	
Lombardia	772,9	181,6	143,4	954,6	
Trentino-Alto Adige	1.297,8	706,8	624,2	2.004,6	
Veneto	632,4	140,6	120,7	773,0	
Friuli-Venezia Giulia	1.069,3	186,1	172,4	1.255,3	
Liguria	941,5	188,0	172,6	1.129,5	
Emilia-Romagna	771,2	142,4	117,9	913,6	
Toscana	781,0	154,7	136,2	935,7	
Umbria	722,6	193,6	145,8	916,3	
Marche	711,9	137,0	129,5	848,9	
Lazio	974,9	134,5	129,1	1.109,4	
Abruzzo	674,1	611,2	522,4	1.285,3	
Molise	672,5	249,8	209,7	922,3	
Campania	598,5	141,1	131,1	739,6	
Puglia	516,8	123,0	115,8	639,9	
Basilicata	638,8	226,2	192,3	865,0	
Calabria	645,0	161,5	144,5	806,6	
Sicilia	692,5	89,8	83,0	782,2	
Sardegna	892,5	249,2	231,6	1.141,7	
ITALIA	749,9	170,8	149,3	920,7	

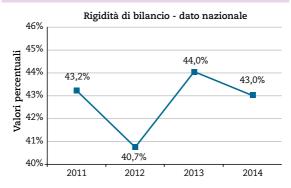
Tutte le spese sono calcolate al netto del Servizio smaltimento rifiuti

Indicatore di rigidità di bilancio dei comuni italiani, per classe demografica, valori espressi in percentuale ed euro pro capite (dati di competenza), 2014

Classe Rigidità		Per memoria (euro pro capite)				
di ampiezza demografica	di bilancio	Spesa personale	Interessi passivi	Rimborso prestiti	Entrate correnti	
0 - 1.999	42,1%	289,4	45,4	100,6	1.033,6	
2.000 - 4.999	41,8%	214,0	36,4	78,5	786,8	
5.000 - 9.999	41,8%	188,0	25,0	65,6	666,2	
10.000 - 19.999	43,2%	189,5	24,6	70,7	659,4	
20.000 - 59.999	44,4%	200,3	25,2	78,9	685,5	
60.000 - 249.999	42,9%	261,1	26,4	103,6	912,2	
>= 250.000	43,4%	380,4	52,2	168,8	1.386,5	
ITALIA	43,0%	240,2	31,8	94,4	851,1	

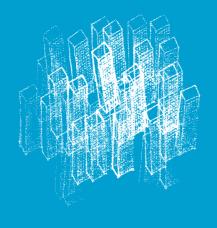
Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Finanza Locale su dati Ministero dell'Interno e Istat, 2014

#### La rigidità di bilancio dei comuni italiani, 2011-2014



Indicatore di rigidità di bilancio dei comuni italiani, per regione, valori espressi in percentuale ed euro pro capite (dati di competenza), 2014

	Rigidità	Per memoria (euro pro capite)			
Regione	di bilancio	Spesa personale	Interessi passivi	Rimborso prestiti	Entrate correnti
Piemonte	53,2%	245,7	51,1	122,7	788,8
Valle d'Aosta	30,6%	448,4	51,4	104,0	1.975,6
Lombardia	36,5%	215,4	29,6	75,7	878,2
Trentino- Alto Adige	37,4%	396,7	44,2	150,8	1.582,3
Veneto	38,1%	195,8	27,6	56,7	735,6
Friuli-Venezia Giulia	39,2%	306,7	52,3	116,3	1.212,4
Liguria	41,8%	316,4	43,5	96,6	1.090,9
Emilia- Romagna	37,4%	241,8	20,5	57,2	855,3
Toscana	40,7%	257,1	32,7	72,0	889,0
Umbria	45,3%	240,1	38,9	69,7	770,7
Marche	40,7%	230,2	34,3	57,9	793,0
Lazio	32,7%	269,8	22,8	57,3	1.071,7
Abruzzo	42,6%	211,0	44,6	76,1	778,5
Molise	46,7%	221,5	22,2	101,9	739,3
Campania	68,8%	218,8	41,1	218,9	695,9
Puglia	39,5%	161,2	21,3	50,6	589,4
Basilicata	40,6%	218,6	27,1	50,7	730,9
Calabria	61,9%	219,2	43,6	200,4	748,1
Sicilia	56,9%	308,5	23,3	111,3	779,2
Sardegna	30,1%	250,6	21,1	36,5	1.024,5
ITALIA	43,0%	240,2	31,8	94,4	851,1



# Il tasso di incremento delle imprese nei comuni italiani, 2014





# Il tasso di nati-mortalità delle imprese nei comuni italiani, per regione, 2014

Regione	Tasso di natalità delle imprese	Tasso di mortalità delle imprese	Tasso di incremento delle imprese
Piemonte	6,7%	8,2%	-1,5%
Valle d'Aosta	6,5%	7,9%	-1,5%
Lombardia	7,3%	7,1%	0,2%
Trentino-Alto Adige	5,8%	5,7%	0,1%
Veneto	6,4%	6,7%	-0,3%
Friuli-Venezia Giulia	6,2%	8,4%	-2,2%
Liguria	7,0%	7,7%	-0,7%
Emilia-Romagna	6,5%	7,4%	-0,9%
Toscana	7,4%	7,7%	-0,3%
Umbria	6,8%	7,0%	-0,2%
Marche	6,5%	7,2%	-0,8%
Lazio	8,8%	7,3%	1,5%
Abruzzo	7,1%	7,6%	-0,5%
Molise	6,3%	6,7%	-0,4%
Campania	8,2%	7,4%	0,8%
Puglia	7,4%	8,1%	-0,8%
Basilicata	5,6%	6,7%	-1,0%
Calabria	7,4%	6,5%	0,8%
Sicilia	7,7%	8,8%	-1,1%
Sardegna	6,7%	6,9%	-0,2%
ITALIA	7,2%	7,5%	-0,2%

## La specializzazione economica dei comuni italiani, 2014





# La specializzazione economica dei comuni italiani, per regione, 2014

	% comuni specializzati per settore economico					
Regione	Primario	Secondario	Terziario	Totale		
Piemonte	65,3%	29,7%	5,1%	100,0%		
Valle d'Aosta	47,3%	37,8%	14,9%	100,0%		
Lombardia	28,3%	63,3%	8,4%	100,0%		
Trentino-Alto Adige	73,6%	16,6%	9,8%	100,0%		
Veneto	52,2%	40,1%	7,8%	100,0%		
Friuli-Venezia Giulia	61,6%	29,6%	8,8%	100,0%		
Liguria	51,5%	34,5%	14,0%	100,0%		
Emilia-Romagna	59,7%	35,3%	5,0%	100,0%		
Toscana	49,1%	41,2%	9,7%	100,0%		
Umbria	90,2%	6,5%	3,3%	100,0%		
Marche	72,0%	19,9%	8,1%	100,0%		
Lazio	60,1%	25,7%	14,3%	100,0%		
Abruzzo	72,5%	17,0%	10,5%	100,0%		
Molise	83,8%	11,8%	4,4%	100,0%		
Campania	65,8%	10,9%	23,3%	100,0%		
Puglia	71,3%	17,4%	11,2%	100,0%		
Basilicata	90,1%	6,1%	3,8%	100,0%		
Calabria	70,7%	13,2%	16,1%	100,0%		
Sicilia	69,2%	15,4%	15,4%	100,0%		
Sardegna	88,1%	7,7%	4,2%	100,0%		
ITALIA	59,2%	31,0%	9,8%	100,0%		

#### Gli sportelli bancari nei comuni italiani, 2015



#### N. di abitanti per sportello bancario

Inferiore a 1.906

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Banca d'Italia ed Istat, 2015

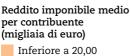
## Gli sportelli bancari nei comuni italiani, per regione, 2015

Regione	% comuni con sportelli bancari	N. sportelli bancari	Densità di sportelli bancari (n. abitanti per sportello)
Piemonte	52,0%	2.494	1.644
Valle d'Aosta	40,5%	95	1.050
Lombardia	76,4%	6.004	1.618
Trentino-Alto Adige	89,2%	916	1.137
Veneto	93,1%	3.285	1.489
Friuli-Venezia Giulia	78,8%	878	1.358
Liguria	57,4%	857	1.768
Emilia-Romagna	95,6%	3.214	1.380
Toscana	95,4%	2.298	1.627
Umbria	89,1%	517	1.719
Marche	88,1%	1.095	1.401
Lazio	68,8%	2.583	2.243
Abruzzo	55,7%	633	1.952
Molise	33,8%	136	1.773
Campania	58,7%	1.492	3.618
Puglia	86,4%	1.299	3.102
Basilicata	63,4%	229	2.274
Calabria	41,8%	464	3.410
Sicilia	82,8%	1.582	3.162
Sardegna	80,6%	654	2.479
ITALIA	71,4%	30.725	1.906

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Banca d'Italia ed Istat, 2015

#### Il reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale IRPEF nei comuni italiani, anno d'imposta 2013





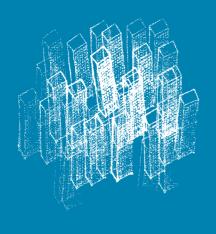
20,00 - 29,99 30,00 e oltre

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati MEF-Dipartimento delle Finanze, 2015

Il reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale IRPEF nei comuni italiani, per regione, anno d'imposta 2004/2013

Regione	Reddito imponibile medio per contribuente (migliaia di euro)				
Regione	2004	2013	Scarto 2004/2013		
Piemonte	21,02	24,22	3,20		
Valle d'Aosta	20,94	24,13	3,19		
Lombardia	23,01	26,72	3,71		
Trentino-Alto Adige	21,40	25,13	3,73		
Veneto	20,67	23,82	3,15		
Friuli-Venezia Giulia	20,68	23,76	3,08		
Liguria	21,25	24,61	3,36		
Emilia-Romagna	21,24	24,50	3,26		
Toscana	20,47	23,58	3,11		
Umbria	19,28	22,09	2,81		
Marche	19,05	21,88	2,83		
Lazio	23,48	27,03	3,55		
Abruzzo	18,66	21,39	2,73		
Molise	18,38	20,59	2,21		
Campania	19,32	21,85	2,53		
Puglia	18,27	20,79	2,52		
Basilicata	17,67	20,17	2,50		
Calabria	17,89	20,09	2,20		
Sicilia	19,15	21,49	2,34		
Sardegna	18,63	21,39	2,76		
ITALIA	20,91	24,03	3,12		

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati MEF-Dipartimento delle Finanze, anni vari



# **Territorio**

#### I comuni italiani montani, 2016

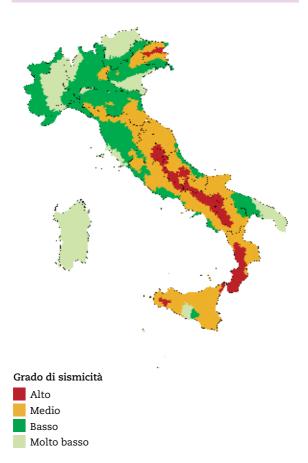


Comuni montani

# I comuni italiani montani e non montani, per regione, 2016

Regione         Montani         Non montani           Piemonte         41,5%         58,5%           Valle d'Aosta         100,0%         0,0%           Lombardia         33,9%         66,1%           Trentino-Alto Adige         100,0%         0,0%           Veneto         20,2%         79,8%           Friuli-Venezia Giulia         38,9%         61,1%           Liguria         71,1%         28,9%           Emilia-Romagna         29,0%         71,0%           Toscana         39,4%         60,6%           Umbria         75,0%         25,0%           Marche         40,7%         59,3%           Lazio         46,3%         53,7%           Abruzzo         65,6%         34,4%           Molise         81,6%         18,4%           Campania         35,8%         64,2%           Puglia         10,1%         89,9%           Basilicata         80,9%         19,1%           Calabria         53,3%         46,7%           Sicilia         26,2%         73,8%           Sardegna         57,0%         43,0%			
Valle d'Aosta         100,0%         0,0%           Lombardia         33,9%         66,1%           Trentino-Alto Adige         100,0%         0,0%           Veneto         20,2%         79,8%           Friuli-Venezia Giulia         38,9%         61,1%           Liguria         71,1%         28,9%           Emilia-Romagna         29,0%         71,0%           Toscana         39,4%         60,6%           Umbria         75,0%         25,0%           Marche         40,7%         59,3%           Lazio         46,3%         53,7%           Abruzzo         65,6%         34,4%           Molise         81,6%         18,4%           Campania         35,8%         64,2%           Puglia         10,1%         89,9%           Basilicata         80,9%         19,1%           Calabria         53,3%         46,7%           Sicilia         26,2%         73,8%	Regione	Montani	Non montani
Lombardia         33,9%         66,1%           Trentino-Alto Adige         100,0%         0,0%           Veneto         20,2%         79,8%           Friuli-Venezia Giulia         38,9%         61,1%           Liguria         71,1%         28,9%           Emilia-Romagna         29,0%         71,0%           Toscana         39,4%         60,6%           Umbria         75,0%         25,0%           Marche         40,7%         59,3%           Lazio         46,3%         53,7%           Abruzzo         65,6%         34,4%           Molise         81,6%         18,4%           Campania         35,8%         64,2%           Puglia         10,1%         89,9%           Basilicata         80,9%         19,1%           Calabria         53,3%         46,7%           Sicilia         26,2%         73,8%	Piemonte	41,5%	58,5%
Trentino-Alto Adige         100,0%         0,0%           Veneto         20,2%         79,8%           Friuli-Venezia Giulia         38,9%         61,1%           Liguria         71,1%         28,9%           Emilia-Romagna         29,0%         71,0%           Toscana         39,4%         60,6%           Umbria         75,0%         25,0%           Marche         40,7%         59,3%           Lazio         46,3%         53,7%           Abruzzo         65,6%         34,4%           Molise         81,6%         18,4%           Campania         35,8%         64,2%           Puglia         10,1%         89,9%           Basilicata         80,9%         19,1%           Calabria         53,3%         46,7%           Sicilia         26,2%         73,8%	Valle d'Aosta	100,0%	0,0%
Adige       100,0%       0,0%         Veneto       20,2%       79,8%         Friuli-Venezia Giulia       38,9%       61,1%         Liguria       71,1%       28,9%         Emilia-Romagna       29,0%       71,0%         Toscana       39,4%       60,6%         Umbria       75,0%       25,0%         Marche       40,7%       59,3%         Lazio       46,3%       53,7%         Abruzzo       65,6%       34,4%         Molise       81,6%       18,4%         Campania       35,8%       64,2%         Puglia       10,1%       89,9%         Basilicata       80,9%       19,1%         Calabria       53,3%       46,7%         Sicilia       26,2%       73,8%	Lombardia	33,9%	66,1%
Friuli-Venezia       38,9%       61,1%         Giulia       71,1%       28,9%         Emilia-Romagna       29,0%       71,0%         Toscana       39,4%       60,6%         Umbria       75,0%       25,0%         Marche       40,7%       59,3%         Lazio       46,3%       53,7%         Abruzzo       65,6%       34,4%         Molise       81,6%       18,4%         Campania       35,8%       64,2%         Puglia       10,1%       89,9%         Basilicata       80,9%       19,1%         Calabria       53,3%       46,7%         Sicilia       26,2%       73,8%		100,0%	0,0%
Giulia       38,9%       61,1%         Liguria       71,1%       28,9%         Emilia-Romagna       29,0%       71,0%         Toscana       39,4%       60,6%         Umbria       75,0%       25,0%         Marche       40,7%       59,3%         Lazio       46,3%       53,7%         Abruzzo       65,6%       34,4%         Molise       81,6%       18,4%         Campania       35,8%       64,2%         Puglia       10,1%       89,9%         Basilicata       80,9%       19,1%         Calabria       53,3%       46,7%         Sicilia       26,2%       73,8%	Veneto	20,2%	79,8%
Emilia-Romagna       29,0%       71,0%         Toscana       39,4%       60,6%         Umbria       75,0%       25,0%         Marche       40,7%       59,3%         Lazio       46,3%       53,7%         Abruzzo       65,6%       34,4%         Molise       81,6%       18,4%         Campania       35,8%       64,2%         Puglia       10,1%       89,9%         Basilicata       80,9%       19,1%         Calabria       53,3%       46,7%         Sicilia       26,2%       73,8%		38,9%	61,1%
Toscana       39,4%       60,6%         Umbria       75,0%       25,0%         Marche       40,7%       59,3%         Lazio       46,3%       53,7%         Abruzzo       65,6%       34,4%         Molise       81,6%       18,4%         Campania       35,8%       64,2%         Puglia       10,1%       89,9%         Basilicata       80,9%       19,1%         Calabria       53,3%       46,7%         Sicilia       26,2%       73,8%	Liguria	71,1%	28,9%
Umbria       75,0%       25,0%         Marche       40,7%       59,3%         Lazio       46,3%       53,7%         Abruzzo       65,6%       34,4%         Molise       81,6%       18,4%         Campania       35,8%       64,2%         Puglia       10,1%       89,9%         Basilicata       80,9%       19,1%         Calabria       53,3%       46,7%         Sicilia       26,2%       73,8%	Emilia-Romagna	29,0%	71,0%
Marche       40,7%       59,3%         Lazio       46,3%       53,7%         Abruzzo       65,6%       34,4%         Molise       81,6%       18,4%         Campania       35,8%       64,2%         Puglia       10,1%       89,9%         Basilicata       80,9%       19,1%         Calabria       53,3%       46,7%         Sicilia       26,2%       73,8%	Toscana	39,4%	60,6%
Lazio       46,3%       53,7%         Abruzzo       65,6%       34,4%         Molise       81,6%       18,4%         Campania       35,8%       64,2%         Puglia       10,1%       89,9%         Basilicata       80,9%       19,1%         Calabria       53,3%       46,7%         Sicilia       26,2%       73,8%	Umbria	75,0%	25,0%
Abruzzo       65,6%       34,4%         Molise       81,6%       18,4%         Campania       35,8%       64,2%         Puglia       10,1%       89,9%         Basilicata       80,9%       19,1%         Calabria       53,3%       46,7%         Sicilia       26,2%       73,8%	Marche	40,7%	59,3%
Molise       81,6%       18,4%         Campania       35,8%       64,2%         Puglia       10,1%       89,9%         Basilicata       80,9%       19,1%         Calabria       53,3%       46,7%         Sicilia       26,2%       73,8%	Lazio	46,3%	53,7%
Campania       35,8%       64,2%         Puglia       10,1%       89,9%         Basilicata       80,9%       19,1%         Calabria       53,3%       46,7%         Sicilia       26,2%       73,8%	Abruzzo	65,6%	34,4%
Puglia       10,1%       89,9%         Basilicata       80,9%       19,1%         Calabria       53,3%       46,7%         Sicilia       26,2%       73,8%	Molise	81,6%	18,4%
Basilicata       80,9%       19,1%         Calabria       53,3%       46,7%         Sicilia       26,2%       73,8%	Campania	35,8%	64,2%
Calabria       53,3%       46,7%         Sicilia       26,2%       73,8%	Puglia	10,1%	89,9%
Sicilia 26,2% 73,8%	Basilicata	80,9%	19,1%
	Calabria	53,3%	46,7%
Sardegna 57,0% 43.0%	Sicilia	26,2%	73,8%
,	Sardegna	57,0%	43,0%
ITALIA 43,4% 56,6%	ITALIA	43,4%	56,6%

#### Il grado di sismicità dei comuni italiani, 2015



Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Protezione Civile, 2015

Il grado di sismicità dei comuni italiani, per regione, 2015

	% di c	% di comuni per grado di sismicità			
Regione	Alto	Medio	Basso	Molto basso	
Piemonte	0,0%	0,0%	33,9%	66,1%	
Valle d'Aosta	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	
Lombardia	0,0%	3,7%	67,1%	29,2%	
Trentino-Alto Adige	0,0%	0,0%	30,1%	69,9%	
Veneto	0,0%	15,0%	56,5%	28,5%	
Friuli-Venezia Giulia	14,8%	49,5%	35,6%	0,0%	
Liguria	0,0%	0,0%	88,5%	11,5%	
Emilia-Romagna	0,0%	32,6%	60,9%	6,5%	
Toscana	0,0%	32,6%	58,8%	8,6%	
Umbria	19,6%	60,9%	19,6%	0,0%	
Marche	2,5%	92,4%	5,1%	0,0%	
Lazio	11,4%	68,5%	20,1%	0,0%	
Abruzzo	29,8%	51,8%	18,4%	0,0%	
Molise	31,6%	61,8%	6,6%	0,0%	
Campania	23,5%	65,3%	11,3%	0,0%	
Puglia	3,9%	22,5%	18,2%	55,4%	
Basilicata	34,4%	61,8%	3,8%	0,0%	
Calabria	63,8%	36,2%	0,0%	0,0%	
Sicilia	6,9%	84,4%	1,3%	7,4%	
Sardegna	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
ITALIA	8,8%	27,4%	35,8%	28,1%	

I comuni il cui territorio presenta più classificazioni sono stati ricondotti al grado di sismicità più elevato presente.

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Protezione Civile, 2015

#### I comuni italiani con impianti alimentati a fonti rinnovabili in esercizio, giugno 2015



Comuni con impianti alimentati a fonti rinnovabili

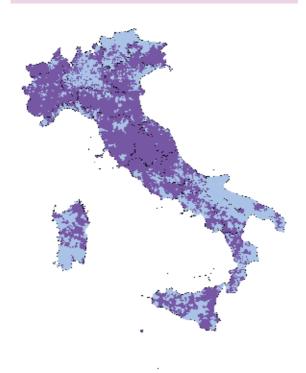
Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati GSE - Bollettino aggiornato al 30.06.2015

#### Gli impianti alimentati a fonti rinnovabili in esercizio nei comuni italiani, per regione, giugno 2015

Regione	% di comuni con impianti alimentati a fonti rinnovabili	% di impianti alimentati a fonti rinnovabili
Piemonte	29,4%	13,0%
Valle d'Aosta	58,1%	1,5%
Lombardia	30,6%	16,1%
Trentino-Alto Adige	52,4%	11,1%
Veneto	44,2%	9,9%
Friuli-Venezia Giulia	43,5%	3,6%
Liguria	20,4%	1,7%
Emilia-Romagna	47,9%	6,9%
Toscana	41,9%	4,9%
Umbria	32,6%	1,4%
Marche	34,3%	2,9%
Lazio	14,0%	2,1%
Abruzzo	15,1%	1,3%
Molise	27,9%	1,0%
Campania	15,6%	4,3%
Puglia	40,3%	8,8%
Basilicata	34,4%	2,6%
Calabria	15,6%	2,4%
Sicilia	22,8%	2,9%
Sardegna	13,0%	1,7%
ITALIA	29,7%	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati GSE - Bollettino aggiornato al 30.06.2015

#### Il tasso di motorizzazione dei comuni italiani, 2014



N. autovetture per 100 ab.

Inferiore a 61,0 61,0 e oltre

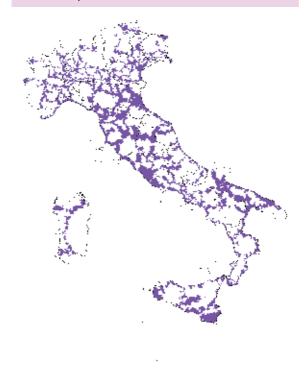
Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati ACI-Autoritratto 2014 e Istat, 2015

# Il tasso di motorizzazione dei comuni italiani, per regione, 2014

F	Autov	retture
Regione	v.a.	Per 100 ab.
Piemonte	2.833.402	64,0
Valle d'Aosta	147.144	114,7
Lombardia	5.879.250	58,8
Trentino-Alto Adige	813.908	77,1
Veneto	2.983.558	60,5
Friuli-Venezia Giulia	769.564	62,7
Liguria	829.234	52,4
Emilia-Romagna	2.754.613	61,9
Toscana	2.378.649	63,4
Umbria	613.706	68,6
Marche	993.941	64,1
Lazio	3.707.252	62,9
Abruzzo	847.185	63,6
Molise	202.870	64,7
Campania	3.335.196	56,9
Puglia	2.247.455	54,9
Basilicata	357.457	62,0
Calabria	1.214.989	61,5
Sicilia	3.146.059	61,8
Sardegna	1.005.831	60,5
ITALIA	37.061.263	61,0

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati ACI-Autoritratto 2014 e Istat, 2015

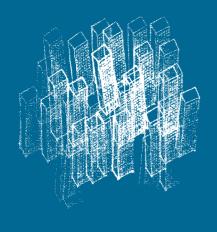
# I comuni italiani con almeno una stazione ferroviaria, 2015



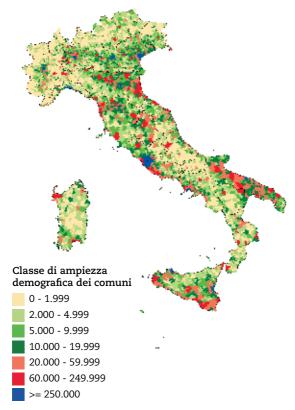
Comuni con stazioni ferroviarie sul proprio territorio

#### Le stazioni ferroviarie nei comuni italiani, per regione, 2015

Regione	N. stazioni ferroviarie	N. comuni con stazioni ferroviarie sul proprio territorio
Piemonte	197	171
Valle d'Aosta	18	15
Lombardia	295	248
Trentino-Alto Adige	61	44
Veneto	161	136
Friuli-Venezia Giulia	38	34
Liguria	105	66
Emilia-Romagna	145	93
Toscana	175	107
Umbria	34	22
Marche	60	43
Lazio	163	85
Abruzzo	79	62
Molise	19	19
Campania	126	92
Puglia	66	55
Basilicata	36	24
Calabria	113	93
Sicilia	155	114
Sardegna	41	32
ITALIA	2.087	1.555



#### I comuni italiani per classi di ampiezza demografica, 1 gennaio 2016



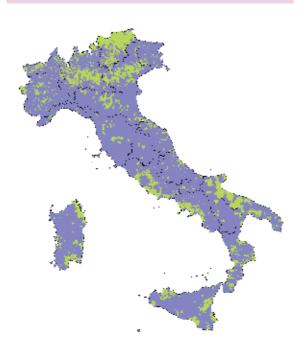
La mappa riporta l'indicazione relativa alla popolazione residente nel 2015 negli 8.003 comuni italiani esistenti alla data del 1 gennaio 2016.

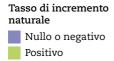
# orietà

#### Numerosità, popolazione residente e densità abitativa dei comuni italiani, per regione, 1 gennaio 2016

Regione	N. comuni 2016	Popolazione residente 2015	Densità abitativa (ab./kmq)
Piemonte	1.202	4.424.467	174,3
Valle d'Aosta	74	128.298	39,3
Lombardia	1.528	10.002.615	419,2
Trentino-Alto Adige	294	1.055.934	77,6
Veneto	579	4.927.596	267,7
Friuli-Venezia Giulia	216	1.227.122	156,1
Liguria	235	1.583.263	292,3
Emilia-Romagna	334	4.450.508	198,2
Toscana	279	3.752.654	163,3
Umbria	92	894.762	105,7
Marche	236	1.550.796	165,0
Lazio	378	5.892.425	341,9
Abruzzo	305	1.331.574	122,9
Molise	136	313.348	70,2
Campania	550	5.861.529	428,8
Puglia	258	4.090.105	209,3
Basilicata	131	576.619	57,2
Calabria	409	1.976.631	129,9
Sicilia	390	5.092.080	197,1
Sardegna	377	1.663.286	69,0
ITALIA	8.003	60.795.612	201,3

#### Il tasso di incremento naturale nei comuni italiani, 2015



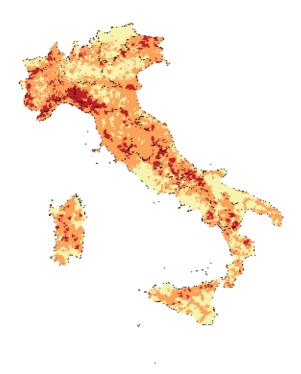


ocietà

Tasso di natalità, mortalità ed incremento naturale dei residenti nei comuni italiani, per regione, 2015

Regione	Tasso di natalità (per 1.000 ab.)	Tasso di mortalità (per 1.000 ab.)	Tasso di incremento naturale (per 1.000 ab.)
Piemonte	7,83	11,17	-3,34
Valle d'Aosta	8,72	10,05	-1,33
Lombardia	8,62	9,04	-0,42
Trentino-Alto Adige	9,83	8,40	1,43
Veneto	8,25	9,33	-1,08
Friuli-Venezia Giulia	7,48	11,22	-3,74
Liguria	6,79	13,05	-6,26
Emilia-Romagna	8,24	10,72	-2,49
Toscana	7,76	11,06	-3,30
Umbria	7,84	11,07	-3,23
Marche	7,97	10,85	-2,88
Lazio	8,55	9,32	-0,78
Abruzzo	7,91	10,80	-2,89
Molise	7,06	11,36	-4,30
Campania	8,74	8,85	-0,11
Puglia	8,11	9,02	-0,90
Basilicata	7,15	10,34	-3,19
Calabria	8,34	9,75	-1,41
Sicilia	8,81	9,75	-0,94
Sardegna	6,90	9,29	-2,39
ITALIA	8,27	9,84	-1,58

#### L'indice di invecchiamento nei comuni italiani, 2015



#### Indice di invecchiamento (%)

Inferiore a 21,7

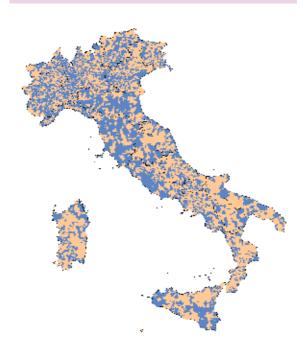
21,7 - 29,9 30,0 e oltre

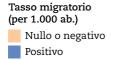
# Crietà

# Gli indicatori demografici dei comuni italiani, per regione, 2015

Regione	Indice di invecchiamento	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza
Piemonte	24,5%	189,6	59,7%
Valle d'Aosta	22,5%	161,7	57,2%
Lombardia	21,6%	152,6	55,8%
Trentino-Alto Adige	19,8%	127,8	54,8%
Veneto	21,7%	154,8	55,4%
Friuli-Venezia Giulia	25,1%	199,8	60,4%
Liguria	28,0%	242,7	65,4%
Emilia-Romagna	23,4%	173,6	58,6%
Toscana	24,8%	192,9	60,2%
Umbria	24,6%	189,3	60,2%
Marche	23,7%	179,7	58,6%
Lazio	20,7%	149,8	52,6%
Abruzzo	22,6%	176,1	54,9%
Molise	23,4%	196,0	54,5%
Campania	17,6%	113,4	49,3%
Puglia	20,5%	145,9	52,7%
Basilicata	21,6%	170,3	52,2%
Calabria	20,2%	146,9	51,5%
Sicilia	19,9%	137,6	52,3%
Sardegna	21,6%	180,7	50,4%
ITALIA	21,7%	157,7	55,1%

#### Il tasso migratorio dei comuni italiani, 2015



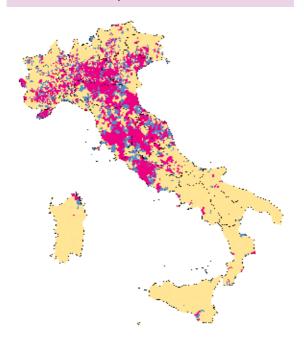


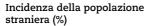
# Crietà

# Il tasso migratorio dei comuni italiani, per regione, 2015

Regione	Saldo migratorio	Tasso migratorio (saldo per 1.000 ab.)
Piemonte	2.444	0,55
Valle d'Aosta	-123	-0,96
Lombardia	33.440	3,34
Trentino-Alto Adige	2.478	2,35
Veneto	6.104	1,24
Friuli-Venezia Giulia	2.346	1,91
Liguria	1.230	0,78
Emilia-Romagna	15.214	3,42
Toscana	14.532	3,87
Umbria	912	1,02
Marche	2.121	1,37
Lazio	26.551	4,51
Abruzzo	1.483	1,11
Molise	-29	-0,09
Campania	-7.802	-1,33
Puglia	3.527	0,86
Basilicata	69	0,12
Calabria	-1.116	-0,56
Sicilia	1.932	0,38
Sardegna	3.399	2,04
ITALIA	108.712	1,79

#### L'incidenza della popolazione straniera residente nei comuni italiani, 2015





Inferiore a 8,2

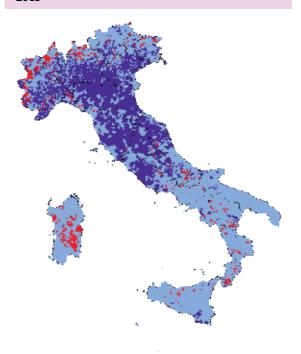
8,2 - 9,9

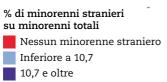
10,0 e oltre

# Popolazione straniera residente nei comuni italiani, per regione, 2005/2015

per regione, 2003/2013				
Regione	Popolazione straniera residente 2015	Variazione % 2005/2015	Incidenza sulla popolazione residente 2015	
Piemonte	425.448	104,0%	9,6%	
Valle d'Aosta	9.075	113,1%	7,1%	
Lombardia	1.152.320	93,9%	11,5%	
Trentino-Alto Adige	96.149	93,8%	9,1%	
Veneto	511.558	77,8%	10,4%	
Friuli-Venezia Giulia	107.559	82,6%	8,8%	
Liguria	138.697	110,2%	8,8%	
Emilia-Romagna	536.747	108,0%	12,1%	
Toscana	395.573	104,3%	10,5%	
Umbria	98.618	84,4%	11,0%	
Marche	145.130	79,3%	9,4%	
Lazio	636.524	156,8%	10,8%	
Abruzzo	86.245	123,5%	6,5%	
Molise	10.800	185,0%	3,4%	
Campania	217.503	153,6%	3,7%	
Puglia	117.732	145,6%	2,9%	
Basilicata	18.210	207,4%	3,2%	
Calabria	91.354	192,8%	4,6%	
Sicilia	174.116	149,9%	3,4%	
Sardegna	45.079	182,2%	2,7%	
ITALIA	5.014.437	108,7%	8,2%	

## I minorenni stranieri residenti nei comuni italiani, 2015





# Crietà

# I minorenni stranieri residenti nei comuni italiani, per regione, 2015

Regione         % di minorenni stranieri su popolazione stranieri su minorenni totali         % di minorenni stranieri su minorenni totali           Piemonte         22,6%         14,1%           Valle d'Aosta         20,9%         8,9%           Lombardia         24,3%         16,6%           Trentino-Alto Adige         22,3%         10,8%           Veneto         23,8%         14,7%           Friuli-Venezia Giulia         21,3%         12,4%           Liguria         21,1%         13,3%           Emilia-Romagna         22,8%         17,1%           Toscana         21,2%         14,6%           Umbria         21,4%         15,2%           Marche         21,4%         12,6%           Lazio         18,4%         12,1%           Abruzzo         19,9%         8,3%           Molise         18,1%         4,2%           Campania         15,5%         3,0%           Puglia         18,9%         3,2%           Basilicata         18,3%         3,7%           Calabria         17,9%         4,9%           Sicilia         19,6%         3,8%           Sardegna         15,6%         2,9%	per regione, 2015			
Valle d'Aosta       20,9%       8,9%         Lombardia       24,3%       16,6%         Trentino-Alto Adige       22,3%       10,8%         Veneto       23,8%       14,7%         Friuli-Venezia Giulia       21,3%       12,4%         Liguria       21,1%       13,3%         Emilia-Romagna       22,8%       17,1%         Toscana       21,2%       14,6%         Umbria       21,4%       15,2%         Marche       21,4%       12,6%         Lazio       18,4%       12,1%         Abruzzo       19,9%       8,3%         Molise       18,1%       4,2%         Campania       15,5%       3,0%         Puglia       18,9%       3,2%         Basilicata       18,3%       3,7%         Calabria       17,9%       4,9%         Sicilia       19,6%       3,8%         Sardegna       15,6%       2,9%	Regione	stranieri su popolazione	stranieri su	
Lombardia       24,3%       16,6%         Trentino-Alto Adige       22,3%       10,8%         Veneto       23,8%       14,7%         Friuli-Venezia Giulia       21,3%       12,4%         Liguria       21,1%       13,3%         Emilia-Romagna       22,8%       17,1%         Toscana       21,2%       14,6%         Umbria       21,4%       15,2%         Marche       21,4%       12,6%         Lazio       18,4%       12,1%         Abruzzo       19,9%       8,3%         Molise       18,1%       4,2%         Campania       15,5%       3,0%         Puglia       18,9%       3,2%         Basilicata       18,3%       3,7%         Calabria       17,9%       4,9%         Sicilia       19,6%       3,8%         Sardegna       15,6%       2,9%	Piemonte	22,6%	14,1%	
Trentino-Alto Adige       22,3%       10,8%         Veneto       23,8%       14,7%         Friuli-Venezia Giulia       21,3%       12,4%         Liguria       21,1%       13,3%         Emilia-Romagna       22,8%       17,1%         Toscana       21,2%       14,6%         Umbria       21,4%       15,2%         Marche       21,4%       12,6%         Lazio       18,4%       12,1%         Abruzzo       19,9%       8,3%         Molise       18,1%       4,2%         Campania       15,5%       3,0%         Puglia       18,9%       3,2%         Basilicata       18,3%       3,7%         Calabria       17,9%       4,9%         Sicilia       19,6%       3,8%         Sardegna       15,6%       2,9%	Valle d'Aosta	20,9%	8,9%	
Adige       22,3%       10,8%         Veneto       23,8%       14,7%         Friuli-Venezia       21,3%       12,4%         Giulia       21,1%       13,3%         Emilia-Romagna       22,8%       17,1%         Toscana       21,2%       14,6%         Umbria       21,4%       15,2%         Marche       21,4%       12,6%         Lazio       18,4%       12,1%         Abruzzo       19,9%       8,3%         Molise       18,1%       4,2%         Campania       15,5%       3,0%         Puglia       18,9%       3,2%         Basilicata       18,3%       3,7%         Calabria       17,9%       4,9%         Sicilia       19,6%       3,8%         Sardegna       15,6%       2,9%	Lombardia	24,3%	16,6%	
Friuli-Venezia       21,3%       12,4%         Giulia       21,1%       13,3%         Emilia-Romagna       22,8%       17,1%         Toscana       21,2%       14,6%         Umbria       21,4%       15,2%         Marche       21,4%       12,6%         Lazio       18,4%       12,1%         Abruzzo       19,9%       8,3%         Molise       18,1%       4,2%         Campania       15,5%       3,0%         Puglia       18,9%       3,2%         Basilicata       18,3%       3,7%         Calabria       17,9%       4,9%         Sicilia       19,6%       3,8%         Sardegna       15,6%       2,9%		22,3%	10,8%	
Giulia       21,3%       12,4%         Liguria       21,1%       13,3%         Emilia-Romagna       22,8%       17,1%         Toscana       21,2%       14,6%         Umbria       21,4%       15,2%         Marche       21,4%       12,6%         Lazio       18,4%       12,1%         Abruzzo       19,9%       8,3%         Molise       18,1%       4,2%         Campania       15,5%       3,0%         Puglia       18,9%       3,2%         Basilicata       18,3%       3,7%         Calabria       17,9%       4,9%         Sicilia       19,6%       3,8%         Sardegna       15,6%       2,9%	Veneto	23,8%	14,7%	
Emilia-Romagna       22,8%       17,1%         Toscana       21,2%       14,6%         Umbria       21,4%       15,2%         Marche       21,4%       12,6%         Lazio       18,4%       12,1%         Abruzzo       19,9%       8,3%         Molise       18,1%       4,2%         Campania       15,5%       3,0%         Puglia       18,9%       3,2%         Basilicata       18,3%       3,7%         Calabria       17,9%       4,9%         Sicilia       19,6%       3,8%         Sardegna       15,6%       2,9%		21,3%	12,4%	
Toscana       21,2%       14,6%         Umbria       21,4%       15,2%         Marche       21,4%       12,6%         Lazio       18,4%       12,1%         Abruzzo       19,9%       8,3%         Molise       18,1%       4,2%         Campania       15,5%       3,0%         Puglia       18,9%       3,2%         Basilicata       18,3%       3,7%         Calabria       17,9%       4,9%         Sicilia       19,6%       3,8%         Sardegna       15,6%       2,9%	Liguria	21,1%	13,3%	
Umbria       21,4%       15,2%         Marche       21,4%       12,6%         Lazio       18,4%       12,1%         Abruzzo       19,9%       8,3%         Molise       18,1%       4,2%         Campania       15,5%       3,0%         Puglia       18,9%       3,2%         Basilicata       18,3%       3,7%         Calabria       17,9%       4,9%         Sicilia       19,6%       3,8%         Sardegna       15,6%       2,9%	Emilia-Romagna	22,8%	17,1%	
Marche       21,4%       12,6%         Lazio       18,4%       12,1%         Abruzzo       19,9%       8,3%         Molise       18,1%       4,2%         Campania       15,5%       3,0%         Puglia       18,9%       3,2%         Basilicata       18,3%       3,7%         Calabria       17,9%       4,9%         Sicilia       19,6%       3,8%         Sardegna       15,6%       2,9%	Toscana	21,2%	14,6%	
Lazio     18,4%     12,1%       Abruzzo     19,9%     8,3%       Molise     18,1%     4,2%       Campania     15,5%     3,0%       Puglia     18,9%     3,2%       Basilicata     18,3%     3,7%       Calabria     17,9%     4,9%       Sicilia     19,6%     3,8%       Sardegna     15,6%     2,9%	Umbria	21,4%	15,2%	
Abruzzo 19,9% 8,3%  Molise 18,1% 4,2%  Campania 15,5% 3,0%  Puglia 18,9% 3,2%  Basilicata 18,3% 3,7%  Calabria 17,9% 4,9%  Sicilia 19,6% 3,8%  Sardegna 15,6% 2,9%	Marche	21,4%	12,6%	
Molise       18,1%       4,2%         Campania       15,5%       3,0%         Puglia       18,9%       3,2%         Basilicata       18,3%       3,7%         Calabria       17,9%       4,9%         Sicilia       19,6%       3,8%         Sardegna       15,6%       2,9%	Lazio	18,4%	12,1%	
Campania       15,5%       3,0%         Puglia       18,9%       3,2%         Basilicata       18,3%       3,7%         Calabria       17,9%       4,9%         Sicilia       19,6%       3,8%         Sardegna       15,6%       2,9%	Abruzzo	19,9%	8,3%	
Puglia       18,9%       3,2%         Basilicata       18,3%       3,7%         Calabria       17,9%       4,9%         Sicilia       19,6%       3,8%         Sardegna       15,6%       2,9%	Molise	18,1%	4,2%	
Basilicata       18,3%       3,7%         Calabria       17,9%       4,9%         Sicilia       19,6%       3,8%         Sardegna       15,6%       2,9%	Campania	15,5%	3,0%	
Calabria       17,9%       4,9%         Sicilia       19,6%       3,8%         Sardegna       15,6%       2,9%	Puglia	18,9%	3,2%	
Sicilia       19,6%       3,8%         Sardegna       15,6%       2,9%	Basilicata	18,3%	3,7%	
Sardegna 15,6% 2,9%	Calabria	17,9%	4,9%	
	Sicilia	19,6%	3,8%	
ITALIA 21,6% 10,7%	Sardegna	15,6%	2,9%	
	ITALIA	21,6%	10,7%	

#### Glossario

**Densità abitativa:** rapporto tra popolazione residente e superficie territoriale.

Densità di sportelli bancari: numero di abitanti per sportello bancario.

Entrate da trasferimenti correnti dello Stato: per l'anno 2014 comprendono il F.S.C..

Indicatore di autonomia finanziaria<sup>(1)</sup>: (Entrate tributarie + Entrate extratributarie)/Entrate correnti [accertamenti].

Indicatore di autonomia tributaria<sup>(2)</sup>: Entrate tributarie/ Entrate correnti [accertamenti].

Indicatore di pressione fiscale<sup>(3)</sup>: (Entrate tributarie + Entrate extratributarie) [accertamenti]/Popolazione.

Indicatore di rigidità di bilancio: Spese (Personale + Interessi passivi + Rimborso prestiti<sup>(4)</sup>) [impegni]/Entrate correnti<sup>(5)</sup> [accertamenti].

Indice di dipendenza: rapporto tra la popolazione in età non attiva (tra 0-14 anni e con almeno 65 anni) e la popolazione in età attiva (tra i 15-64 anni), per 100.

<sup>1)</sup> Le entrate tributarie sono per l'anno 2011 al netto di Comp. IRPEF, TARSU, Comp. IVA e F.S.R.; per l'anno 2012 al netto di TARSU e F.S.R.; per l'anno 2013 al netto di TARES, TARSU e F.S.C.; per l'anno 2014 al netto di TARI, TARES, TARSU e F.S.C.. Le entrate extratributarie sono per gli anni 2011-2013 al netto di TIA; per l'anno 2014 al netto di TARI e TIA. Le entrate correnti sono per gli anni 2011-2012 al netto di TARSU e TIA; per l'anno 2013 al netto di TARSU e TIA; per l'anno 2014 al netto di TARSU e TIA; per l'anno 2014 al netto di TARSU e TIA; per l'anno 2014 al netto di TARI, TARES, TARSU e TIA.

<sup>2)</sup> V. nota 1.

<sup>3)</sup> V. nota 1.

<sup>4)</sup> Al netto delle anticipazioni di cassa.

<sup>5)</sup> V. nota 1.

Indice di invecchiamento: rapporto tra la popolazione con almeno 65 anni ed il totale della popolazione residente, per 100.

Indice di specializzazione economica: rapporto tra quota settoriale del comune (numero di imprese attive di ciascun settore economico nel comune su numero di imprese attive totali dell'area) e quota settoriale dell'Italia.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione con almeno 65 anni e la popolazione di età compresa tra 0-14 anni, per 100.

Tasso di incremento delle imprese: differenza tra imprese iscritte e cessate ogni 100 attive.

Tasso di incremento naturale: differenza tra nati e morti ogni 1.000 residenti.

Tasso di mortalità: numero di morti ogni 1.000 residenti.

Tasso di mortalità delle imprese: numero di imprese cessate ogni 100 attive.

Tasso di motorizzazione: numero di autovetture circolanti ogni 100 abitanti.

Tasso di natalità: numero di nati ogni 1.000 residenti.

Tasso di natalità delle imprese: numero di imprese iscritte ogni 100 attive.

Tasso migratorio: rapporto tra il saldo migratorio (iscritti meno cancellati all'anagrafe) e il totale della popolazione residente, per 1.000.

#### IFEL Fondazione ANCI

Istituto per la Finanza e l'Economia Locale

Piazza San Lorenzo in Lucina 26 00186 Roma Tel. 06.688161 Fax 06.68816268

e-mail: info@fondazioneifel.it www.fondazioneifel.it



